

con possibilità di affidamento a trattativa privata fino ad un massimo di ulteriori tre anni.

Il prezzo a base di appalto è di euro 2.022.500,00 presunti per i primi tre anni ed ulteriori euro 2.121.000,00 presunti per gli eventuali tre anni successivi.

Le domande di partecipazione devono pervenire entro le ore 12,00 del 26.5.2003 in competente bollo con estremi del soggetto richiedente e indicazione delle precedenti attività nel settore.

L'avviso integrale di appalto-concorso verrà trasmesso gratuitamente a semplice richiesta telefonica e visionabile sul sito www.csac.net

Il Responsabile del Servizio residenze per handicap
Mario Salvatore

11

Ente Parco Orsiera Rocciavere e Riserve di Chianocco e Foresto - Fenestrelle (Torino)

Avviso di gara esperita - Realizzazione attraversamenti pedonali sui corsi d'acqua

Si rende noto che è stato esperito pubblico incanto per i lavori di realizzazione degli attraversamenti pedonali sui corsi d'acqua.

Gara espletata nei giorni 14.2.2003 e 14.4.2003.

Ditte partecipanti ed ammesse: n. 1.

Ditta aggiudicataria: Green Keeper Subalpina - Via Circonvallazione Esterna, 10 - 10043 Orbassano (TO).

Importo a base di gara: Euro 31.598,60 oltre IVA, di cui Euro 2.872,60 non soggetti a ribasso per oneri per la sicurezza.

Ribasso offerto: 15,25%.

Fenestrelle, 2 maggio 2003

Il Direttore
Laura Castagneri

12

Provincia di Cuneo

Avviso di gara esperita lavori di incanto per l'affidamento dei lavori di "Istituto Tecnico Agrario ad indirizzo enologico "Umberto I" di Alba

In data 8/4/2003 è stato esperito pubblico incanto, per lavori di incanto per l'affidamento dei lavori di "Istituto Tecnico Agrario ad indirizzo enologico Umberto I" di Alba.

Lavori di trasformazione e ristrutturazione del complesso - primo lotto funzionale - realizzazione di nuovi volumi ad uso didattico, con le modalità di cui all'art. 21 c. 1 della L. 109/94 e s.m.i. e all'art. 89 del D.P.R. 554/99.

Partecipanti:

Cogein S.p.A. Savigliano;

CM Ciro Menotti Bologna;

Fantino Costruzioni S.p.A Cuneo;

Notarimpresa S.p.A. Novara;

Romano Costruzioni s.a.s. Cardito (Na).

Aggiudicataria: CM Ciro Menotti Bologna.

Importo contrattuale al lordo dell'I.V.A. E. 688.291,55.

Il Presidente
Giovanni Quaglia

13

ANNUNCI LEGALI

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Oстана (Cuneo)

Statuto comunale (Approvazione nuovo testo ai sensi del D.Lgs. n.267/2000 - Deliberazione C.C. n. 4 del 22/3/2003)

TITOLO I

PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1

Il Comune e le sue finalità
(Artt. 3 e 6 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune di Oстана è Ente Locale autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica - che ne determinano le funzioni - e dal presente statuto.

2. Rappresenta la propria Comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

3. Esercita funzioni proprie e funzioni conferite dalle leggi statali e regionali, secondo il principio di sussidiarietà.

Art. 2

Autonomia

(Artt. 3 e 6 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa ed amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nell'ambito dello statuto e dei propri regolamenti e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

2. Il Comune ispira la propria azione al principio di solidarietà operando per affermare i diritti dei cittadini, per il superamento degli squilibri economici, sociali, civili e culturali e per la piena attuazione dei principi di eguaglianza e di pari dignità sociale, dei sessi e per il completo sviluppo della persona umana.

3. Il Comune, nel realizzare le proprie finalità, assume il metodo della programmazione; persegue il raccordo fra gli strumenti di programmazione degli altri Comuni, della Provincia, della Regione, dello Stato e della convenzione europea relativa alla Carta Europea dell'autonomia locale, firmata a Strasburgo il 15 ottobre 1985.

4. L'attività dell'amministrazione comunale è finalizzata al raggiungimento degli obiettivi fissati secondo i criteri dell'economicità di gestione, dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione; persegue inoltre obiettivi di trasparenza e semplificazione.

5. Il Comune, per il raggiungimento dei detti fini, promuove anche rapporti di collaborazione e

scambio con altre comunità locali, anche di altre nazioni, nei limiti e nel rispetto degli accordi internazionali. Tali rapporti possono esprimersi anche attraverso la forma di gemellaggio.

6. In considerazione dell'appartenenza storico/geografica all'area alpina sud-occidentale del Piemonte di lingua e cultura occitana, in armonia con quanto disposto dalla Costituzione e dallo Statuto Regionale e con lo spirito federalistico che distingue il processo di unificazione europea in atto, il Comune favorisce la promozione, valorizzazione e tutela delle peculiarità etnico-linguistiche della popolazione locale, incoraggiando e sostenendo i più ampi rapporti culturali, sociali ed economici con i confinanti versanti dell'arco alpino europeo di egual cultura ed esperienza storica. L'utilizzo e la valorizzazione della lingua locale verranno in tale senso favoriti e promossi nella toponomastica e nelle manifestazioni e cerimonie di particolare importanza storica e culturale cui partecipino direttamente gli organi istituzionali del Comune. Al fine di favorire la partecipazione popolare e la promozione dell'originalità linguistica locale, durante le sedute pubbliche del Consiglio Comunale gli interventi possono svolgersi nel dialetto locale purché contemporaneamente verbalizzati, se occorrente, nella lingua italiana; in tal caso l'oratore dovrà produrre apposita traduzione scritta del proprio intervento.

7. Il Comune svolge le sue funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali.

Art. 3

Sede

(Art. 6 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il palazzo civico, sede del Comune, è ubicato in Villa - Piazza Caduti per la Libertà n. 49. La sede potrà essere trasferita con deliberazione del Consiglio Comunale. Presso la detta sede si riuniscono, ordinariamente, tutti gli organi elettivi collegiali e le commissioni comunali.

2. Solo in via eccezionale, per esigenze particolari, con decreto del Sindaco, potranno essere autorizzate riunioni degli organi e commissioni in altra sede.

3. Sia gli organi che le commissioni di cui al primo comma, per disposizione regolamentare, potranno riunirsi, anche in via ordinaria, in locali diversi dalla sede del Comune.

Art. 4

Territorio

(Art. 6 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il territorio comunale è quello risultante dal piano topografico di cui all'art. 9 della legge 24 dicembre 1954, n. 1228, approvato dall'Istituto Nazionale di Statistica.

2. La circoscrizione del Comune è costituita dalle seguenti frazioni e borgate: Frazione Villa - la Villo, Frazione Ciampetti - i Champét, Frazione Ciampagna - Champanho, Frazione Sant'Antonio - Miri Brart, Frazione Bernardi - La Ruà, Frazione San Bernardo - San Bèrnart, Frazione Marchetti - i Marquét, Borgata Bas e Cugn - i Bas e lou Counh, Borgata Miridò - Miridò, Borgata Serre - lou Sère, Borgata Bivio - lou Biviou.

Art. 5

Stemma - Gonfalone - Fascia tricolore distintivo del sindaco

(Artt. 6, Commi 2 e 50, Comma 12, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Lo stemma ed il gonfalone del Comune sono quelli storicamente in uso e che raffigurano una spada con la punta rivolta verso l'alto, contenuta in una figura a forma di scudo con sfondo rosso, ornata di ramoscelli di quercia e di alloro e sovrastata da una corona.

2. La fascia tricolore, che è il distintivo del Sindaco, è completata dallo stemma della Repubblica e dallo stemma del Comune.

3. L'uso dello stemma, del gonfalone e della fascia tricolore è disciplinato dalla legge e dal regolamento.

4. L'uso dello stemma può essere autorizzato con deliberazione della Giunta Comunale nel rispetto delle norme regolamentari.

Art. 6

Pari opportunità

(Art. 6, Comma 3, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne:

a) riserva alle donne posti di componenti le commissioni consultive interne e quelle di concorso, fermo restando il principio di cui all'art. 61, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni. L'eventuale oggettiva impossibilità deve essere adeguatamente motivata;

b) adotta propri atti regolamentari per assicurare pari dignità di uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica;

c) garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nei ruoli organici;

d) adotta tutte le misure per attuare le direttive della Comunità Europea in materia di pari opportunità, sulla base di quanto disposto dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica.

2. Per la presenza di entrambi i sessi nella Giunta Comunale, trova applicazione il successivo articolo 23.

Art. 7

Assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate.

Coordinamento degli interventi

1. Il Comune promuove forme di collaborazione con altri Comuni e l'Azienda Sanitaria Locale, per dare attuazione agli interventi sociali e sanitari previsti dalla legge 5 febbraio 1992, n. 104, nel quadro della normativa regionale, mediante gli accordi di programma di cui all'art. 34, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, dando priorità agli interventi di riqualificazione, di riordinamento e di potenziamento dei servizi esistenti.

2. Allo scopo di conseguire il coordinamento degli interventi a favore delle persone handicappate con i servizi sociali, sanitari, educativi e di tempo libero, operanti nel Comune, il Sindaco può istituire e nominare un comitato di coordinamento del

quale faranno parte i responsabili dei servizi medesimi.

3. Il comitato, se istituito, provvederà ad adottare un regolamento per il funzionamento dello stesso e per la gestione dei rapporti con le persone handicappate ed i loro famigliari.

Art. 8

Conferenza Stato-Città-Autonomie Locali

1. Nell'ambito del decentramento di cui alla Legge 15 marzo 1997, n. 59, il Comune si avvale della conferenza Stato-Città-Autonomie Locali, in particolare per:

a) l'informazione e le iniziative per il miglioramento dell'efficienza dei servizi pubblici locali;

b) la promozione di accordi o contratti di programma ai sensi dell'articolo 12 della legge 23 dicembre 1992, n. 498 e successive modificazioni;

c) le attività relative alla organizzazione di manifestazioni che coinvolgono più Comuni, da celebrare in ambito nazionale e comunitario.

Art. 9

Tutela dei dati personali

1. Il Comune garantisce, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in suo possesso si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, ai sensi della legge 31 dicembre 1996, n. 675 e successive modifiche ed integrazioni.

TITOLO II

ORGANI ISTITUZIONALI DEL COMUNE

(Consiglio - Sindaco - Giunta)

CAPO I

CONSIGLIO COMUNALE

Art. 10

Presidenza

(Artt. 38, 39 e 40 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

ALTERNATIVE

1. Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco sin dalla prima seduta. Le funzioni di presidente in assenza del Sindaco sono esercitate dal Vice-Sindaco.

2. Quando il Consiglio è chiamato dalla legge, dall'atto costitutivo dell'Ente o da convenzione, a nominare più rappresentanti presso il singolo Ente, almeno un rappresentante è riservato alle minoranze.

3. Alla nomina dei rappresentanti consiliari, quando è prevista la presenza della minoranza, si procede con due distinte votazioni alle quali prendono parte rispettivamente i Consiglieri di maggioranza e di minoranza.

4. Al Presidente sono attribuiti, fra gli altri, i poteri di convocazione e direzione dei lavori e della attività del Consiglio.

Art. 11

Consiglieri comunali - Convalida - Programma di governo

(Artt. 38, 39 e 46, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. I Consiglieri comunali rappresentano l'intero corpo elettorale del Comune ed esercitano le loro funzioni senza vincolo di mandato.

2. Le indennità, il rimborso di spese e l'assistenza in sede processuale per fatti connessi all'espletamento del mandato dei Consiglieri sono regolati dalla legge.

3. Il Consiglio provvede nella prima seduta alla convalida dei Consiglieri eletti, compreso il Sindaco, e giudica delle cause di ineleggibilità ed incompatibilità, ai sensi e per gli effetti dell'art. 41 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

4. Nella stessa seduta il Sindaco comunica al Consiglio la composizione della Giunta, tra cui il Vice-Sindaco, dallo stesso nominata.

5. Entro tre mesi dalla prima seduta del Consiglio il Sindaco, sentita la Giunta consegna, ai capigruppo consiliari, il programma relativo alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

6. Entro i successivi 30 giorni il Consiglio esamina detto programma e su di esso si pronuncia con una votazione.

7. Il Consiglio definisce annualmente le linee programmatiche con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, del bilancio preventivo, del bilancio pluriennale, del programma triennale dei lavori pubblici che, nell'atto deliberativo, dovranno essere espressamente dichiarati coerenti con le predette linee, con adeguata motivazione degli eventuali scostamenti.

8. La verifica da parte del Consiglio dell'attuazione del programma avviene nel mese di settembre di ogni anno, contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio previsto dall'art. 193 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 12

Funzionamento del Consiglio - Decadenza dei Consiglieri

(Artt. 38 e 43, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il funzionamento del Consiglio è disciplinato da apposito regolamento, approvato a maggioranza assoluta dei componenti, in conformità ai seguenti principi:

a) gli avvisi di convocazione dovranno essere recapitati ai consiglieri, nel domicilio dichiarato, rispetto al giorno di convocazione, almeno: - cinque giorni prima per le convocazioni in seduta ordinaria; - tre giorni prima per le convocazioni in seduta straordinaria; - un giorno prima per le sedute straordinarie dichiarate urgenti; il giorno di consegna non viene computato;

b) nessun argomento può essere posto in discussione se non sia stata assicurata, ad opera della presidenza, un'adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari e ai singoli Consiglieri, tranne che il Consiglio riunito in modo completo non ne chieda l'inclusione all'ordine del giorno all'unanimità. A tal fine, la documentazione relativa alle proposte iscritte all'ordine del giorno sono trasmesse al Presidente del Consiglio, da parte del Responsabile del Servizio, almeno cinque giorni prima della seduta;

c) prevedere, per la validità della seduta, la presenza, escluso il Sindaco, di non meno di un terzo dei Consiglieri assegnati:

- n. 6 Consiglieri per le sedute di prima convocazione;

- n. 4 Consiglieri per le sedute di seconda convocazione;

d) richiedere, per l'approvazione del bilancio preventivo, il riequilibrio della gestione e il rendiconto

della gestione, la presenza dei Consiglieri prevista per la seduta di prima convocazione;

e) riservare al Presidente il potere di convocazione e di direzione dei lavori;

f) fissare il tempo riservato, per ogni seduta, alla trattazione delle interrogazioni e mozioni, assegnando tempi uguali alla maggioranza e alle opposizioni per le repliche e per le dichiarazioni di voto;

g) indicare se le interrogazioni e mozioni debbono essere trattate in apertura o chiusura della seduta;

h) disciplinare la fornitura dei servizi, delle attrezzature, degli uffici e delle risorse finanziarie assegnate all'ufficio di Presidenza del Consiglio.

2. In pendenza dell'approvazione del regolamento di cui al precedente comma 1, nonché in casi di contestazione, si intendono costituiti tanti gruppi quante sono le liste rappresentate in Consiglio e capogruppo di ciascuna lista:

a) per il gruppo di maggioranza: il candidato Consigliere che ha riportato il maggior numero di voti di preferenza;

b) per i gruppi di minoranza: i candidati alla carica di Sindaco delle rispettive liste.

3. La mancata partecipazione a tre sedute consecutive ovvero a cinque sedute nell'anno solare, senza giustificato motivo, dà luogo all'avvio del procedimento per la dichiarazione della decadenza del Consigliere con contestuale avviso all'interessato che può far pervenire le sue osservazioni entro 15 giorni dalla notifica dell'avviso.

4. Trascorso tale termine la proposta di decadenza è sottoposta al Consiglio. Copia della delibera è notificata all'interessato entro 10 giorni.

5. Ai Consiglieri comunali, su specifica richiesta individuale, può essere attribuita una indennità di funzione, anziché il gettone di presenza, sempre che tale regime di indennità comporti pari o minori oneri finanziari. Nel regolamento saranno stabilite le detrazioni in caso di non giustificata assenza dalle sedute degli organi per le quali non viene corrisposto il gettone di presenza.

Art. 13

Sessioni del Consiglio

(Art. 38, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Consiglio si riunisce in sessioni ordinarie e in sessioni straordinarie.

2. Le sessioni ordinarie si svolgono entro i termini previsti dalla legge:

a) per l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio precedente;

b) per la verifica degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

c) per l'approvazione del bilancio preventivo annuale, del bilancio pluriennale e della relazione previsionale e programmatica;

d) per eventuali modifiche dello Statuto.

3. Le sessioni straordinarie potranno avere luogo in qualsiasi periodo.

Art. 14

Esercizio della potestà regolamentare

(Art. 7, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Consiglio e la Giunta Comunale, nell'esercizio della rispettiva potestà regolamentare, adottano, nel rispetto dei principi fissati dalla legge e dal presente statuto, regolamenti nelle materie ad essi demandati dalla legge.

2. I regolamenti, divenuta esecutiva la deliberazione di approvazione, sono depositati nella segreteria comunale alla libera visione del pubblico per quindici giorni consecutivi con la contemporanea affissione, all'albo pretorio comunale e negli altri luoghi consueti, di apposito manifesto recante l'avviso del deposito.

3. I regolamenti entrano in vigore il primo giorno del mese successivo alla scadenza del deposito di cui al precedente comma 2.

Art. 15

Commissioni Consiliari permanenti

(Art. 38, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Consiglio Comunale può istituire, nel suo seno, commissioni consultive permanenti composte con criterio proporzionale, assicurando la presenza, in esse, con diritto di voto, di almeno un rappresentante per ogni gruppo.

2. La composizione ed il funzionamento delle dette commissioni sono stabilite con apposito regolamento.

3. Le sedute delle commissioni sono pubbliche, salvi i casi previsti dal regolamento.

Art. 16

Costituzione di commissioni speciali

(Artt. 38 e 44, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Consiglio Comunale, in qualsiasi momento, può costituire commissioni speciali, per esperire indagini conoscitive ed inchieste.

2. Per la costituzione delle commissioni speciali, trovano applicazione, in quanto compatibili, le norme dell'articolo precedente. Alle opposizioni è attribuita la presidenza delle commissioni aventi funzioni di controllo o di garanzia.

3. Con l'atto costitutivo saranno disciplinati i limiti e le procedure d'indagine.

4. La costituzione delle commissioni speciali può essere richiesta da un quinto dei Consiglieri in carica. La proposta dovrà riportare il voto favorevole della maggioranza dei Consiglieri assegnati.

5. La commissione di indagine può esaminare tutti gli atti del Comune e ha facoltà di ascoltare il Sindaco, gli Assessori, i Consiglieri, i dipendenti nonché i soggetti esterni comunque coinvolti nelle questioni esaminate.

6. La commissione speciale, insediata dal Presidente del Consiglio, provvede alla nomina, al suo interno, del Presidente. Per la sua nomina voteranno i soli rappresentanti dell'opposizione limitatamente alla presidenza delle commissioni ad essa riservate.

Art. 17

Indirizzi per le nomine e le designazioni

(Art. 42, Comma 2, lettera m, 50, Comma. 9 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Consiglio Comunale viene convocato entro i trenta giorni successivi a quello di insediamento per definire e approvare gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca da parte del Sindaco, dei rappresentanti del Comune presso Enti, aziende e istituzioni. Il Sindaco darà corso alle nomine e alle designazioni entro i quindici giorni successivi.

2. Per la nomina e la designazione sarà promossa la presenza di ambo i sessi.

3. Tutti i nominati o designati dal Sindaco, decadono con il decadere del medesimo sindaco.

Art. 18 Interrogazioni
(Art. 43, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. I Consiglieri hanno facoltà di presentare interrogazioni al Sindaco o agli Assessori.

2. Il Consigliere che intenda rivolgere una interrogazione deve presentarla per iscritto indicando se chiede risposta scritta o risposta orale. In mancanza di indicazione, si intende che l'interrogante chiede risposta scritta.

3. Il Sindaco, dispone:

a) se deve essere data risposta scritta, che l'ufficio provveda entro 15 giorni dal ricevimento;

b) se deve essere data risposta orale, che venga iscritto all'ordine del giorno della prima seduta del Consiglio;

c) se l'interrogante è assente ingiustificato, si intende che ha rinunciato all'interrogazione.

4. Il regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale disciplinerà lo svolgimento della discussione per le interrogazioni con risposta orale, nonché le dichiarazioni di improponibilità.

CAPO II

SINDACO E GIUNTA

Art. 19
Elezione del Sindaco
(Artt. 46 e 50, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge ed è membro del Consiglio Comunale.

2. Il Sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

3. Il Sindaco è titolare della rappresentanza generale del Comune. In caso di sua assenza o impedimento la rappresentanza istituzionale dell'Ente spetta al Vice-Sindaco.

Art. 20
Linee programmatiche
(Art. 46, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Le linee programmatiche, presentate dal Sindaco nella seduta di cui al precedente articolo 11, debbono analiticamente indicare le azioni e i progetti da realizzare nel corso del mandato in relazione alle risorse finanziarie necessarie, evidenziandone la priorità.

Art. 21
Vice Sindaco
(Art. 53, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Vice Sindaco sostituisce, in tutte le sue funzioni, il Sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dall'esercizio delle funzioni.

Art. 22
Delegati del Sindaco

1. Il Sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni Assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi.

2. Nel rilascio delle deleghe di cui al precedente comma, il Sindaco uniformerà i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli Assessori i poteri di indirizzo e di controllo.

3. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni Assessore ogniqua-

volta, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritenga opportuno.

4. Le deleghe e le eventuali modificazioni di cui ai precedenti commi devono essere fatte per iscritto e comunicate al Consiglio in occasione della prima seduta utile.

5. Il Sindaco, per particolari esigenze organizzative, può avvalersi di Consiglieri, compresi quelli della minoranza.

Art. 23
La Giunta - Composizione e nomina - Presidenza
(Artt. 47 e 64, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

ALTERNATIVE

1. La Giunta Comunale è composta dal Sindaco, che la presiede e da n. 4 (quattro) Assessori, compreso il Vice Sindaco.

2. Possono essere nominati Assessori anche cittadini non facenti parte del Consiglio, in possesso dei requisiti per la elezione a Consigliere Comunale, nel numero massimo di due. Gli Assessori non Consiglieri sono nominati, in ragione di comprovate competenze culturali, tecnico-amministrative, tra i cittadini che non hanno partecipato come candidati alla elezione del Consiglio. Gli Assessori non Consiglieri partecipano alle sedute del Consiglio Comunale senza diritto di voto.

3. Il Sindaco, per la nomina della Giunta, avrà cura di promuovere la presenza di ambo i sessi.

4. La Giunta, nella sua prima seduta, prima di trattare qualsiasi altro argomento, accerta, con apposito verbale, le condizioni di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere dei suoi eventuali componenti non Consiglieri. Lo stesso accertamento dovrà essere rinnovato al verificarsi di nuove nomine.

Art. 24
Competenze della Giunta
(Art. 48, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Le competenze della Giunta sono disciplinate dall'art. 48 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

2. L'accettazione di lasciti e di donazioni è di competenza della Giunta salvo che non comporti oneri di natura finanziaria a valenza pluriennale, nel qual caso rientra nelle competenze del Consiglio, ai sensi dell'art. 42, lettere i) ed l), del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 25
Funzionamento della Giunta
(Art. 48, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. L'attività della Giunta è collegiale, ferme restando le attribuzioni e le responsabilità dei singoli Assessori.

2. La Giunta è convocata dal Sindaco che fissa l'ordine del giorno della seduta nel rispetto delle norme regolamentari.

3. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta e assicura l'unità di indirizzo politico - amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.

4. Le sedute della Giunta non sono pubbliche, salva diversa decisione, che dovrà risultare a verbale, della Giunta stessa. Il voto è palese salvo nei casi espressamente previsti dalla legge e dal regolamento. L'eventuale votazione segreta dovrà risultare dal verbale con richiamo alla relativa norma. In

manca di diversa indicazione le votazioni si intendono fatte in forma palese.

5. Apposito regolamento disciplina il funzionamento della Giunta Comunale.

Art. 26

Cessazione dalla carica di Assessore

1. Le dimissioni da Assessore sono presentate, per iscritto, al Sindaco, sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci.

2. Il Sindaco può revocare uno o più Assessori dandone motivata comunicazione al Consiglio.

3. Alla sostituzione degli Assessori decaduti, dimissionari, revocati o cessati dall'ufficio per altra causa, provvede il Sindaco, il quale ne dà comunicazione, nella prima seduta utile, al Consiglio.

TITOLO III

ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE - DIFENSORE CIVICO

CAPO I

PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI - RIUNIONI - ASSEMBLEE - CONSULTAZIONI - ISTANZE E PROPOSTE

Art. 27

Partecipazione dei cittadini

(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune garantisce l'effettiva partecipazione democratica di tutti i cittadini all'attività politico - amministrativa, economica e sociale della comunità anche su base di quartiere e frazione. Considera, a tale fine, con favore, il costituirsi di ogni associazione intesa a concorrere con metodo democratico alle predette attività.

2. Nell'esercizio delle sue funzioni e nella formazione ed attuazione dei propri programmi gestionali il Comune assicura la partecipazione dei cittadini, dei sindacati e delle altre organizzazioni sociali.

3. Ai fini di cui al comma precedente l'amministrazione comunale favorisce:

- a) le assemblee e consultazioni sulle principali questioni di scelta;
- b) l'iniziativa popolare in tutti gli ambiti consentiti dalle leggi vigenti.

4. L'amministrazione comunale garantisce in ogni circostanza la libertà, l'autonomia e l'uguaglianza di trattamento di tutti i gruppi ed organismi.

5. Nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidano su situazioni giuridiche soggettive sono garantite forme di partecipazione degli interessati secondo le modalità stabilite dall'apposito regolamento sulla disciplina del procedimento amministrativo, nell'osservanza dei principi stabiliti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241.

Art. 28

Riunioni e assemblee

(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il diritto di promuovere riunioni e assemblee in piena libertà e autonomia appartiene a tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali a norma della Costituzione, per il libero svolgimento in forme democratiche delle attività politiche, sociali, culturali, sportive e ricreative.

2. L'Amministrazione comunale ne facilita l'esercizio mettendo eventualmente a disposizione di tutti

i cittadini, gruppi e organismi sociali a carattere democratico che si riconoscono nei principi della Costituzione repubblicana, che ne facciano richiesta, le sedi ed ogni altra struttura e spazio idonei. Le condizioni e le modalità d'uso, appositamente deliberate, dovranno precisare le limitazioni e le cautele necessarie in relazione alla statica degli edifici, alla incolumità delle persone e alle norme sull'esercizio dei locali pubblici.

3. Per la copertura delle spese può essere richiesto il pagamento di un corrispettivo.

4. Gli organi comunali possono convocare assemblee di cittadini, di lavoratori, di studenti e di ogni altra categoria sociale:

- a) per la formazione di comitati e commissioni;
- b) per dibattere problemi;
- c) per sottoporre proposte, programmi, consuntivi, deliberazioni.

Art. 29 Consultazioni

(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Consiglio e la Giunta Comunale, di propria iniziativa o su richiesta di altri organismi, deliberano di consultare i cittadini, i lavoratori, gli studenti, le forze sindacali e sociali, nelle forme volta per volta ritenute più idonee, su provvedimenti di loro interesse.

2. Consultazioni, nelle forme previste nell'apposito regolamento, devono tenersi nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive.

3. I risultati delle consultazioni devono essere menzionati nei conseguenti atti.

4. I costi delle consultazioni sono a carico del Comune, salvo che la consultazione sia stata richiesta da altri organismi.

Art. 30

Istanze petizioni e proposte

(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Gli elettori del Comune, possono rivolgere istanze e petizioni al Consiglio e alla Giunta Comunale relativamente ai problemi di rilevanza cittadina, nonché proporre deliberazioni nuove o di revoca delle precedenti.

2. Il Consiglio comunale e la Giunta, entro 30 giorni dal ricevimento, dovranno adottare i provvedimenti di competenza. Se impossibilitati ad emanare provvedimenti concreti, con apposita deliberazione prenderanno atto del ricevimento dell'istanza o petizione precisando lo stato del procedimento. Copia della determinazione sarà trasmessa, entro cinque giorni al presentatore e al primo firmatario della medesima.

3. Le proposte dovranno essere sottoscritte almeno da 200 elettori con la procedura prevista per la sottoscrizione dei Referendum Popolari.

Art. 31

Cittadini dell'Unione Europea - Stranieri soggiornanti - Partecipazione alla vita pubblica locale

(Art. 8, Comma 5, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Al fine di assicurare la partecipazione alla vita pubblica locale dei cittadini dell'Unione europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti, il Comune:

- a) favorirà la inclusione, in tutti gli organi consultivi locali, dei rappresentanti dei cittadini

dell'Unione europea e degli stranieri regolarmente soggiornanti;

b) promuoverà la partecipazione dei cittadini all'Unione europea e degli stranieri in possesso di regolare permesso di soggiorno alla vita pubblica locale.

CAPO II REFERENDUM

Art. 32

Azione referendaria
(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Sono consentiti Referendum consultivi, propositivi e abrogativi in materia di esclusiva competenza comunale.

2. Non possono essere indetti Referendum:

- a) in materia di tributi locali e di tariffe;
- b) su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali;
- c) su materie che sono state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.

3. I soggetti promotori del Referendum possono essere:

- a) il trenta per cento del corpo elettorale;
- b) il Consiglio Comunale.

4. I Referendum non possono avere luogo in coincidenza con operazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali.

Art. 33

Disciplina del Referendum
(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Apposito regolamento comunale disciplina le modalità di svolgimento del Referendum.

2. In particolare il regolamento deve prevedere:

- a) i requisiti di ammissibilità;
- b) i tempi;
- c) le condizioni di accoglimento;
- d) le modalità organizzative;
- e) i casi di revoca e sospensione;
- f) le modalità di attuazione.

Art. 34

Effetti del Referendum
(Art. 8, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il quesito sottoposto a Referendum è approvato se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli elettori aventi diritto e se è raggiunta su di esso la maggioranza dei voti validamente espressi.

2. Se l'esito è stato favorevole, il Sindaco è tenuto a proporre al Consiglio Comunale, entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati, la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a Referendum.

3. Entro lo stesso termine, se l'esito è stato negativo, il Sindaco ha facoltà di proporre egualmente al Consiglio la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

TITOLO IV

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA - DIRITTI DEL CONTRIBUENTE

Art. 35

Albo Pretorio - Ripubblicazione dei Regolamenti
(Art. 124, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. È istituito nella sede del Comune, in luogo facilmente accessibile al pubblico, l'albo pretorio co-

mune per la pubblicazione che la legge, lo statuto ed i regolamenti comunali prescrivono.

2. La pubblicazione deve essere fatta in modo che gli atti possono leggersi per intero e facilmente.

3. Tutti i regolamenti comunali deliberati dal Consiglio Comunale, muniti degli estremi della pubblicazione e del provvedimento di esame da parte dell'organo di controllo, sono ripubblicati all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi con contemporaneo avviso al pubblico mediante appositi manifesti nei consueti luoghi di affissione. I detti regolamenti entrano in vigore, in assenza di diversa disposizione di ciascun regolamento, il primo giorno del mese successivo all'inizio della ripubblicazione.

Art. 36

Svolgimento dell'attività amministrativa

1. Il Comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione e di semplicità delle procedure; svolge tale attività precipuamente nei settori organici dei servizi alla persona e alla comunità, dell'assetto ed utilizzazione del territorio e dello sviluppo economico, secondo le leggi.

2. Gli organi istituzionali del Comune ed i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti ai sensi della legge sull'azione amministrativa.

3. Il Comune, per lo svolgimento delle funzioni in ambiti territoriali adeguati, attua le forme di decentramento consentite, nonché forme di cooperazione con altri Comuni e con la Provincia.

Art. 37

Statuto dei diritti del contribuente
(Art. 1, Comma 4, della legge 27 luglio 2000, n. 212)

1. In relazione al disposto dell'art. 2 della legge 27 luglio 2000, n. 212, nei regolamenti comunali aventi natura tributaria, negli atti di accertamento nonché in qualsiasi atto istruttorio notificato ai contribuenti, il richiamo di qualsiasi norma legislativa o regolamentare dovrà essere integrato dal contenuto, anche sintetico, o sotto forma di allegato, della disposizione alla quale si intende fare rinvio.

2. Tutti gli atti normativi e la relativa modulistica applicativa, entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente statuto, dovranno essere aggiornati o integrati introducendo, nel rispetto dei principi dettati dalla legge 27 luglio 2000, n. 212, le necessarie modifiche con particolare riferimento:

- a) all'informazione del contribuente (art. 5);
- b) alla conoscenza degli atti e semplificazione (art. 6);
- c) alla chiarezza e motivazione degli atti (art. 7);
- d) alla remissione in termini (art. 9);
- e) alla tutela dell'affidamento e della buona fede - agli errori del contribuente (art. 10);
- f) all'interpello del contribuente (artt. 11 e 19).

TITOLO V

FINANZA - CONTABILITÀ - ORGANO DI CONTROLLO

Art. 38

Ordinamento finanziario e contabile
(Artt. da 149 a 241, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. L'ordinamento finanziario e contabile del Comune è riservato alla legge dello Stato.

2. Apposito regolamento disciplinerà la contabilità comunale, in conformità a quanto prescritto con l'art. 152 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 39

Revisione economico-finanziaria

(Artt. da 234 a 241, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La revisione economico-finanziaria del Comune è disciplinata dalla normativa statale.

2. Il regolamento di cui al comma 2, del precedente art. 40, disciplinerà, altresì, che l'organo di revisione sia dotato, a cura del Comune, dei mezzi necessari per lo svolgimento dei propri compiti.

3. L'organo di revisione, a richiesta, collabora alla formazione degli atti partecipando alle riunioni del Consiglio e della Giunta. A tal fine sarà invitato, con le procedure previste per la convocazione dei detti organi, alle rispettive riunioni.

TITOLO VI

I SERVIZI

Art. 40

Forma di gestione

(Artt. 113 e 114, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune provvede alla gestione dei servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile.

2. La scelta della forma di gestione è subordinata ad una preventiva valutazione tra le diverse forme previste dalla legge e dal presente statuto.

3. La gestione dei servizi pubblici sarà assicurata nelle seguenti forme:

a) in economia, quando, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda;

b) in concessione a terzi, quando sussistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;

c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica ed imprenditoriale;

d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;

e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale, costituite o partecipate dal Comune, qualora ricorrano i presupposti di cui al successivo art. 46, comma 1;

f) a mezzo di società per azioni senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria a norma dell'articolo 116 del T.U. n. 267/2000 e del successivo art. 46, commi 2 e 3.

Art. 41

Gestione in economia

(Art. 113, Comma 1.a, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono disciplinati da appositi regolamenti.

2. La gestione in economia riguarda servizi per i quali, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire una istituzione o una azienda.

Art. 42

Aziende Speciali

(Art. 114, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Per la gestione anche di più servizi, economicamente ed imprenditorialmente rilevanti, il Consi-

glio Comunale può deliberare la costituzione di un'azienda speciale, dotata di personalità giuridica e di autonomia gestionale, approvandone lo statuto.

2. Sono organi dell'azienda il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore:

a) il consiglio di amministrazione è nominato dal Sindaco fra coloro che, eleggibili a consigliere, hanno una speciale competenza tecnica e amministrativa per studi compiuti, per funzioni espletate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti. La composizione numerica è stabilita dallo statuto aziendale, in numero pari e non superiore a sei, assicurando la presenza di entrambi i sessi;

b) il presidente è nominato dal Sindaco e deve possedere gli stessi requisiti previsti dalla precedente lettera a);

3. Al direttore generale è attribuita la direzione gestionale dell'azienda, con la conseguente responsabilità. Lo statuto dell'azienda disciplina le condizioni e modalità per l'affidamento dell'incarico, con contratto a tempo determinato, a persona dotata della necessaria professionalità.

4. Il Sindaco, anche su richiesta motivata del Consiglio Comunale, approvata a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, revoca il presidente ed il consiglio di amministrazione e, contemporaneamente, nomina i successori. Le dimissioni del presidente dell'azienda o di oltre metà dei membri effettivi del consiglio di amministrazione comporta la decadenza dell'intero consiglio di amministrazione con effetto dalla nomina del nuovo consiglio.

5. L'ordinamento dell'azienda speciale è disciplinato dallo statuto, approvato dal Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati al Comune.

6. L'organizzazione e il funzionamento è disciplinato dall'azienda stessa, con proprio regolamento.

7. L'azienda informa la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo del pareggio fra i costi ed i ricavi, compresi i trasferimenti.

8. Il Comune conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza, verifica il risultato della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

9. Lo statuto dell'azienda speciale prevede un apposito organo di revisione dei conti e forme autonome di verifica della gestione.

Art. 43

Istituzioni

(Art. 114, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Per l'esercizio dei servizi sociali, culturali ed educativi, senza rilevanza imprenditoriale, il Consiglio Comunale può costituire apposite istituzioni, organismi strumentali del Comune, dotati di sola autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il consiglio di amministrazione, il presidente ed il direttore. Il numero non superiore a sei, dei componenti del consiglio di amministrazione, è stabilito con l'atto istitutivo, dal Consiglio Comunale.

3. Per la nomina e la revoca del presidente e del consiglio di amministrazione si applicano le disposizioni previste dall'art. 44 per le aziende speciali.

4. Il direttore generale dell'istituzione è l'organo al quale è attribuita la direzione gestionale dell'istituzione, con la conseguente responsabilità; è nomi-

nato dall'organo competente in seguito a pubblico concorso.

5. L'ordinamento e il funzionamento delle istituzioni è stabilito dal presente statuto e dai regolamenti comunali. Le istituzioni perseguono, nella loro attività, criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio della gestione finanziaria, assicurato attraverso l'equilibrio fra costi e ricavi, compresi i trasferimenti.

6. Il Consiglio Comunale stabilisce i mezzi finanziari e le strutture assegnate alle istituzioni; ne determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione; provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

7. L'organo di revisione economico-finanziaria del Comune esercita le sue funzioni, anche nei confronti delle istituzioni.

Art. 44

Società

(Art. 116, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune può gestire servizi a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico locale costituite o partecipate dall'ente titolare del pubblico servizio, qualora sia opportuna, in relazione alla natura o all'ambito territoriale del servizio, la partecipazione di più soggetti pubblici o privati.

2. Per l'esercizio di servizi pubblici e per la realizzazione delle opere necessarie al corretto svolgimento del servizio, nonché per la realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico, che non rientrino, ai sensi della vigente legislazione statale e regionale, nelle competenze istituzionali di altri enti, il Comune può costituire apposite società per azioni, di cui al comma 1, lettera f), dell'articolo 113 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

3. Per l'applicazione del comma 2, trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 116 del T.U. n. 267/2000.

Art. 45

Concessione a terzi

(Art. 113, c. 1b, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Qualora ricorrano condizioni tecniche come l'impiego di numerosi addetti o il possesso di speciali apparecchiature e simili, o ragioni economiche o di opportunità sociale, i servizi possono essere gestiti mediante concessioni a terzi.

2. La concessione a terzi è decisa dal Consiglio Comunale con deliberazione recante motivazione specifica circa l'oggettiva convenienza di tale forma di gestione e soprattutto sotto l'aspetto sociale.

Art. 46

Tariffe dei servizi

(Art. 117, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La tariffa dei servizi è determinata con deliberazione dalla Giunta Comunale nel rispetto dei principi di cui all'art. 117 del T.U. n. 267/2000.

2. Le tariffe, con motivata deliberazione, per assicurare l'equilibrio economico-finanziario compromesso da eventi imprevisti, potranno essere variate nel corso dell'anno, con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello di esecutività dalla relativa deliberazione.

TITOLO VII

FORME DI ASSOCIAZIONE E DI COOPERAZIONE

ACCORDI DI PROGRAMMA

Art. 47 Convenzioni

(Art. 30, Comma 1, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Al fine di assicurare lo svolgimento in modo coordinato di funzioni e servizi determinati, il Comune favorirà la stipulazione di convenzioni con altri Comuni e con la Provincia.

2. Le convenzioni di cui al presente articolo possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

Art. 48

Accordi di programma

(Art. 34, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune si fa parte attiva per raggiungere accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di Comuni, di Province e Regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti.

2. Gli accordi di programma sono disciplinati dalla legge.

TITOLO VIII

UFFICI E PERSONALE - SEGRETARIO COMUNALE

CAPO I

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E PERSONALE

Art. 49

Criteri generali in materia di organizzazione

(Art. 6, Comma 2, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune programma con cadenza triennale il fabbisogno di personale, adeguando l'apparato produttivo ai seguenti principi:

- accrescimento della funzionalità e della ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio;

- riduzione programmata delle spese di personale, in particolare per nuove assunzioni, realizzabile anche mediante l'incremento delle quote di personale ad orario ridotto o con altre tipologie contrattuali flessibili;

- compatibilità con processi di riordino o di trasferimento di funzioni e competenze;

- attuazione dei controlli interni.

2. La programmazione di cui al precedente comma è propedeutica all'espletamento di concorsi, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 36, comma 4, del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29 e dell'art. 89 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 50

Ordinamento degli uffici e dei servizi
(Art. 89, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il Comune disciplina, con apposito regolamento, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione e secondo principi di professionalità e responsabilità. Nelle materie soggette a riserva di legge ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 23 ottobre 1992, n. 421, la potestà regolamentare del Comune si esercita tenendo conto della contrattazione collettiva nazionale e comunque in modo da non determinarne disapplicazioni durante il periodo di vigenza.

2. Il Comune provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti.

Art. 51

Organizzazione del personale
(Art. 89, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il personale è inquadrato secondo il sistema di classificazione del personale previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro e dall'ordinamento professionale, perseguendo le finalità del miglioramento della funzionalità degli uffici, dell'accrescimento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e della gestione delle risorse e attraverso il riconoscimento della professionalità e della qualità delle prestazioni lavorative individuali.

2. Trova applicazione la dinamica dei contratti di lavoro del comparto degli Enti Locali.

3. Alle finalità previste dal comma 1 sono correlati adeguati e organici interventi formativi, sulla base di programmi pluriennali.

Art. 52

Stato giuridico e trattamento economico del personale
(Art. 89, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente del Comune sono disciplinati dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

Art. 53

Incarichi esterni
(Art. 110, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La copertura dei posti di responsabile dei servizi o degli uffici, può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire.

CAPO II

SEGRETARIO COMUNALE - DIRETTORE GENERALE - RESPONSABILI UFFICI E SERVIZI

Art. 54

Segretario comunale - Direttore generale
(Artt. da 97 a 106 e 108, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Lo stato giuridico, il trattamento economico e le funzioni del Segretario Comunale sono disciplinati dalla legge e dai contratti di categoria.

2. Il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, nel rispetto delle norme di legge, disciplina l'esercizio delle funzioni del Segretario Comunale.

3. Al Segretario Comunale possono essere conferite, dal Sindaco, le funzioni di direttore generale.

4. Nel caso di conferimento delle funzioni di direttore generale, al Segretario Comunale, spetta una indennità di direzione determinata dal Sindaco con il provvedimento di conferimento dell'incarico, entro i limiti indicati dalla contrattazione di categoria.

5. Nel rispetto dell'art. 97, comma 5, il regolamento degli uffici e dei servizi del Comune può prevedere la figura di un Vice-Segretario, per collaborare, coadiuvarlo e sostituirlo in casi di assenza o impedimento.

Art. 55

Responsabili degli uffici e dei servizi
(Art. 107, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Essendo questo Comune privo di personale di qualifica dirigenziale le funzioni di cui all'articolo 107, commi 2 e 3, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, fatta salva l'applicazione dell'articolo 97, comma 4, lettera d), dello stesso T.U., sono attribuite, con provvedimento motivato del Sindaco, ai Responsabili degli Uffici o dei Servizi, indipendentemente dalla loro qualifica funzionale, anche in deroga a ogni diversa disposizione. Ovvero, ai sensi del combinato disposto del comma 23, dell'art. 53, della legge 23.12.2000, nr.388 e del comma 4, dell'art.29, della legge 28.12.2001, nr.488, la Giunta può attribuire ai componenti dell'organo esecutivo la responsabilità degli uffici e dei servizi ed il potere di adottare atti anche di natura tecnica gestionale con valenza all'esterno.

2. Spettano ai Responsabili degli Uffici e dei Servizi tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dal presente statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo del Comune o non rientranti tra le funzioni del Segretario o del Direttore Generale, di cui rispettivamente agli articoli 97 e 108 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

3. Sono attribuiti ai Responsabili degli Uffici e dei Servizi tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dai medesimi organi, tra i quali in particolare, secondo le modalità stabilite dal presente statuto o dai regolamenti comunali:

- a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;
- b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;
- c) la stipulazione dei contratti;
- d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;
- e) gli atti di amministrazione e gestione del personale;
- f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;
- g) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di

irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale;

h) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

i) gli atti ad essi attribuiti dallo statuto e dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal Sindaco;

l) l'adozione di tutte le ordinanze, con esclusione di quelle di cui all'art. 50, Comma 5 e all'art. 54 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

m) l'emissione di provvedimenti in materia di occupazione d'urgenza e di espropriazioni che la legge genericamente assegna alla competenza del Comune;

n) l'attribuzione, a dipendenti comunali aventi rapporto di lavoro a tempo indeterminato, pieno o parziale, della qualifica di "messo comunale" autorizzato a notificare gli atti del Comune e anche di altre Amministrazioni pubbliche, per i quali non siano prescritte speciali formalità. Per esigenze straordinarie la detta funzione potrà essere attribuita a dipendenti regolarmente assunti a tempo determinato.

4. I Responsabili degli Uffici e dei Servizi sono direttamente responsabili, in via esclusiva, in relazione agli obiettivi dell'Ente, della correttezza amministrativa, dell'efficienza e dei risultati della gestione.

5. Il Sindaco non può revocare, riformare, riservare o avocare a sé o altrimenti adottare provvedimenti o atti di competenza dei Responsabili degli Uffici e dei Servizi. In caso di inerzia o ritardo, il Sindaco può fissare un termine perentorio entro il quale il Responsabile deve adottare gli atti o i provvedimenti. Qualora l'inerzia permanga, il Sindaco può attribuire, con provvedimento motivato, la competenza al Segretario Comunale o ad altro dipendente, dando notizia del provvedimento al Consiglio Comunale nella prima seduta utile.

Art. 56

Ufficio di supporto agli organi di direzione politica
(Art. 90, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La Giunta Comunale può disporre la costituzione di un ufficio posto alla diretta dipendenza del Sindaco, della Giunta o degli Assessori, per l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di controllo loro attribuite dalla legge.

2. I collaboratori inseriti in detto ufficio, se dipendenti da una pubblica amministrazione, sono collocati in aspettativa senza assegni. Con provvedimento motivato della Giunta, al detto personale, il trattamento economico accessorio previsto dai contratti collettivi può essere sostituito da un unico emolumento comprensivo dei compensi per il lavoro straordinario, per la produttività collettiva e per la qualità della prestazione individuale.

Art. 57

Rappresentanza del Comune in giudizio
(Art. 6, Comma 2, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. In tutti i gradi di giudizio per la rappresentanza del comune, sia come attore che come convenuto, fatta eccezione:

a) per i processi tributari di cui al D.Lgs. 31 dicembre 1992, n. 546, nei quali il comune, in tutti i

gradi, è rappresentato dal Responsabile del relativo tributo;

b) per le controversie relative ai rapporti di lavoro di cui all'art. 68, del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni, nelle quali il comune è rappresentato dal Responsabile del servizio personale; su conforme indirizzo espresso dalla Giunta Comunale, ai sensi dell'art. 107, comma 1, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, sarà seguita la procedura di cui al successivo comma 2.

2. Con determinazione del Direttore Generale di cui all'art. 108 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, se nominato, ovvero del Segretario Comunale:

a) sarà designato il Legale Rappresentante dell'Ente, individuato tra gli Amministratori o tra i Responsabili del Servizio.

b) sarà dato corso alla nomina del legale incaricato della difesa delle ragioni del Comune.

TITOLO IX

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 58

Violazioni di norme comunali - Sanzioni

1. Chiunque viola le norme dei regolamenti e delle ordinanze comunali è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma compresa fra un minimo ed un massimo fissato dal corrispondente articolo del regolamento o dell'ordinanza.

2. Il minimo ed il massimo della sanzione di cui al precedente comma 1 non potrà essere fissato in misura inferiore a .25,00 né superiore a . 500,00.

3. In sede di prima applicazione e fino a quando non sarà disposto l'aggiornamento dei singoli regolamenti, la Giunta Comunale, con apposita deliberazione, fisserà il minimo ed il massimo da applicare alle violazioni delle singole disposizioni.

4. Per le sanzioni previste dal presente articolo trovano applicazione le disposizioni generali contenute nella sezione I e II, del Capo I, della legge 24 novembre 1981, n. 689 e successive modificazioni. Autorità competente è il Sindaco.

5. Quando i regolamenti o le ordinanze non dispongono altrimenti le violazioni alle relative disposizioni sono punite con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma minima di . 25,00 e massima di . 500,00.

Art. 59

Violazione alle norme di legge - Sanzioni

1. In tutti i casi in cui a norma di legge viene demandato al Sindaco, ovvero genericamente al Comune, nel quale le violazioni sono state commesse, la competenza per la irrogazione della sanzione, con conseguente spettanza al Comune stesso dei relativi proventi, il Direttore Generale, di cui all'art. 108 del T.U. 8 agosto 2000, n. 267, se nominato, ovvero il Segretario Comunale, designerà, con riferimento alla singola norma, il Responsabile del Servizio cui saranno attribuite tutte le competenze in capo al Sindaco o, genericamente, al Comune.

Art. 60

Modifiche dello statuto
(Artt. 1, Comma 3 e 6 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Le modifiche dello statuto sono deliberate dal Consiglio Comunale con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri assegnati. Qualora tale maggior

ranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene, per due volte, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati.

2. Nella stessa seduta può avere luogo una sola votazione.

3. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per l'autonomia normativa dei Comuni, abroga le norme statutarie con esse incompatibili. Il Consiglio Comunale adegua lo statuto entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi suddette.

4. Le proposte di abrogazione totale o parziale devono essere accompagnate dalla proposta di deliberazione di un nuovo statuto o di nuove norme.

Art. 61 Abrogazioni

1. Le disposizioni contenute nei regolamenti comunali vigenti, incompatibili con le norme del presente statuto, sono abrogate.

2. Entro sei mesi dall'entrata in vigore del presente statuto a tutti i regolamenti comunali vigenti saranno apportate le necessarie variazioni.

Art. 62 Entrata in vigore (Art. 6, Comma 5, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il presente statuto è pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione, affisso all'Albo Pretorio del Comune per trenta giorni consecutivi ed inviato al Ministero dell'Interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti.

2. Il presente statuto entra in vigore decorsi 30 giorni dalla sua affissione all'Albo Pretorio del Comune.

ALTRI ANNUNCI

Centro Residenziale per Anziani - Fondazione "F.lli Gallo" - Rocca de' Baldi (Cuneo)

Avviso d'asta pubblica per l'alienazione di immobili di proprietà esclusiva dell'ente

Il Presidente
rende noto

che il 4 Giugno 2003 alle ore 18.00 presso la Fondazione F.lli Gallo, Via Comm. Gastaldi 22, avrà luogo un'asta pubblica mediante offerte segrete da confrontarsi con il prezzo a base d'asta indicato nel presente avviso, per l'alienazione di n. 10 unità immobiliari, Censite al Catasto terreni- Comune di Rocca de' Baldi:

1. Foglio 24: particella 56 di mq. 6.155. - Valore a base d'asta Euro 23.281,87 - particella 55 di mq. 2.392 - Valore a base d'asta Euro 9.110,29, particella 65 di mq. 2837 - Valore a base d'asta Euro 9.936,63, e particella 119 di mq. 1.769 Valore a base d'asta Euro 5.226,54

2. Foglio 25: particella 2 di mq. 4.869 - Valore a base d'asta Euro 13.882,35, particella 3 mq. 4.217 - Valore a base d'asta Euro 11.930,15, particella 5

mq. 3.909 - Valore a base d'asta Euro 11.170,96, particella 57 mq. 5.140 - Valore a base d'asta Euro 14.641,55, particella 65 mq. 3.338 - Valore a base d'asta Euro 9.544,12 e particella 69 di mq. 3.810 - Valore a base d'asta Euro 10.845,59

Per i mappali di cui ai punti 1-2-5-6-7-8-9-10 dovrà essere prodotta offerta in maggiorazione non inferiore ad Euro 300 o in multipli di Euro 300, mentre per i mappali di cui ai punti 3-4, l'offerta potrà avvenire sul valore di base d'asta, con i liberi aumenti.

Il deposito cauzionale, sarà pari al 10% del prezzo a base d'asta per ogni mappale che si intende acquistare.

Le singole offerte redatte in bollo, dovranno pervenire alla sede dell'Ente entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 30 maggio p.v., unicamente a mezzo posta, ed a rischio dell'offerente.

Ulteriori informazioni potranno essere richieste alla Segreteria della Fondazione Gallo responsabile del procedimento amministrativo (telefonando allo 0174/587043 nelle ore di Ufficio dal lunedì al venerdì).

Rocca de' Baldi, 15 aprile 2003

Il Presidente
Michele Quaranta

1

Comune di Arquata Scrivia (Alessandria)

Deliberazione C.C. n. 7/16.4.2003 - Approvazione del Regolamento Edilizio ai sensi dell'art. 3 comma 3 della L.R. 8.7.1999 n. 19

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

Viene approvato il Regolamento Edilizio Comunale allegato al presente atto.

Il regolamento è composto da: n. 70 articoli; n. 16 modelli allegati. Esso è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n. 548-9691.

La presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

Il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19.

Arquata Scrivia, 7 maggio 2003

Il Segretario Comunale
Riccardo Austa

Il Sindaco
Maria Grazia Morando

2

Comune di Balangero (Torino)

Avviso ai creditori - Opere di ripristino sul canale del Campo di San Maurizio

Impresa: Marietta S.p.A. - Via Corio n. 52 - 10070 Balangero (To).

Contratto: Rep. 26/2003 del 5-3-2003.

Inizio lavori 17-2-2003 fine lavori 7-4-2003.

Il Responsabile Settore Tecnico

ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 D.P.R. 554/99 e s.m.i.

avverte

Che avendo l'appaltatore ultimato i lavori in oggetto, in base al contratto di appalto sopracitato, chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata da relativi titoli entro il termine perentorio di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dalla impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

Balangero, 15 aprile 2003

Il Responsabile Settore Tecnico
Gianfranco Bellino

3

Comune di Briaglia (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 11 del 24.3.2003. Approvazione Regolamento Edilizio

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

Di approvare il Regolamento Edilizio Comunale composto da n. 71 articoli che si allega alla presente di cui fa parte integrante.

Di dare atto che il Regolamento edilizio comunale del Comune di Briaglia è conforme al Regolamento edilizio tipo formato dalla Regione Piemonte, approvato dal Consiglio Regionale con deliberazione n. 548/9691.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva a sensi di Legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul B.U.R. a sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 8.7.1999 n. 19.

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L.R. 8.7.1999 n. 19 alla Giunta Regionale, Assessorato Urbanistica.

Il Sindaco
Giuseppe Battaglia

4

Comune di Bruino (Torino)

Proposta di zonizzazione acustica - Adozione progetto

Il Responsabile del Settore Tecnico

Visto l'art. 7 comma 1 della Legge Regionale 20/10/2000 n. 52;

Richiamata la deliberazione consiliare n. 14 del 11/3/2003 divenuta esecutiva il 22/4/2003 di adozione della Proposta di zonizzazione acustica;

avvisa

che gli atti relativi alla proposta di zonizzazione acustica, unitamente alla delibera consiliare n. 14 del 11/3/2003 a partire dal giorno 15/5/2003 per trenta giorni sono depositati presso la Segreteria Comunale e contemporaneamente pubblicati all'Albo Pretorio.

Nel periodo di deposito e precisamente dal 15/5/2003 al 13/6/2003 gli atti sono a disposizione di chiunque intenda prenderne visione, presso il Settore Tecnico Comunale nei giorni feriali dalle 9.00 alle 12.00 ed il sabato e festivi dalle 8.00 alle 10.00.

Nei 60 giorni successivi al deposito e precisamente dal 14/6/2003 al 12/8/2003 ogni soggetto interessato potrà presentare al Comune e alla Provincia proposte e osservazioni.

Bruino, 6 maggio 2003

Il Responsabile Settore Tecnico
Giancarlo Bolognesi

5

Comune di Bubbio (Asti)

Decreto n. 1/2003

(omissis)

decreta

Articolo 1

Le indennità da corrispondere agli aventi diritto per l'espropriazione delle aree interessate dalla realizzazione dell'opera "DOCUP 2000/2006. Misura 2.3 - Completamento e sviluppo di strutture insediative per il sistema economico. Piano Insediamenti Produttivi in Località Infermiera" risultano fissate nella seguente misura:

a) Catasto terreni del comune di Bubbio (AT)

Foglio 9 mappale 202

Superficie totale mq. 10.000

in esproprio mq. 1.596

Indennità di esproprio dovuta: Euro 12.369,00

Immobile di proprietà di Delprino Bruno (omissis);

b) Catasto terreni del Comune di Bubbio (AT)

Foglio 9 mappale 161

Superficie totale mq. 12.860

in esproprio mq. 1.685

Indennità di esproprio dovuta: Euro 13.058,75

Immobile di proprietà di Dabormida Clementina (omissis) per 1/2 e Dabormida Giuseppina (omissis) per 1/2;

c) Catasto terreni del comune di Bubbio (AT)
 Foglio 9 mappale 86
 Superficie totale mq. 6.160
 in esproprio mq. 878
 Indennità di esproprio dovuta: Euro 6.804,50
 Immobile di proprietà di Dabormida Clementina
 (omissis) per 3/4 e Dabormida Giuseppina (omissis)
 per 1/4.

Articolo 2

Il presente decreto dovrà essere notificato, per la parte interessante ogni singola proprietà, a tutti gli aventi causa, nelle forme previste per la notificazione degli atti processuali civili.

I proprietari espropriandi entro trenta giorni dalla notifica del presente decreto hanno diritto di convenire con l'Ente Espropriante la cessione volontaria delle aree.

In caso di silenzio l'indennità si intende rifiutata.

Articolo 3

Estratto del presente decreto sarà pubblicato all'Albo Pretorio del comune di Bubbio e sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte

Bubbio, 2 maggio 2003

Il Responsabile Servizio Tecnico
 Franco Mondo

6

Comune di Canelli (Asti)

Bando per l'assegnazione di posteggi di mercato

Comune di Canelli - Provincia di Asti
 tel. 0141/820210 - fax 0141/820207

Il Responsabile del Servizio

- vista la determinazione del Responsabile del Settore Affari Generali numero 555 in data 8/4/2003;

rende noto

l'elenco dei posteggi disponibili da assegnare in concessione decennale:

<i>luogo di svolgimento</i>	<i>periodo di svolgimento</i>	<i>numero posteggio</i>	<i>settore merceologico</i>	<i>dimensioni</i>
piazza Zoppa	Settimanale giorno: martedì	3	alimentare	4,5 x 4
		6	alimentare	4,5 x 6
		7	alimentare	4 x 5,5
		10	alimentare	4 x 3
		11	alimentare	4 x 8
		12	alimentare	5,5 x 7
		15	alimentare	4 x 5
		16	alimentare	4 x 5
		17	alimentare	4 x 6,55
		18	alimentare	4 x 8
		20	alimentare	4 x 8
		21	alimentare	4 x 8
piazza Gancia	Settimanale giorno: venerdì	11	non alimentare	4 x 8
		12	non alimentare	4 x 8
piazza Zoppa	Settimanale giorno: venerdì	1	alimentare	4,5 x 6,5
		2	alimentare	4,5 x 6
		3	alimentare	4,5 x 6,5
		8	alimentare	4 x 7
		9	alimentare	4 x 6,5
		10	alimentare	4 x 7,5
		11	alimentare	4 x 7,5
		14	alimentare	5 x 7
		15	alimentare	4 x 5
		16	alimentare	4 x 6,5
		20	alimentare	4 x 6,5
		21	alimentare	4 x 5

1 - Termine per la presentazione delle domande: le domande, in competente bollo, dovranno pervenire entro le ore 12,00 del giorno 16 giugno 2003 al seguente indirizzo: Comune di Canelli - Ufficio Commercio, via Roma 37, 14053 Canelli (AT); le domande pervenute oltre tale termine saranno respinte

e non daranno luogo ad alcun tipo di priorità per il futuro.

2 - Presentazione delle domande: Nella domanda i candidati dovranno indicare, sotto la loro personale responsabilità, i seguenti dati:

2.1. se impresa individuale: generalità complete, luogo e data di nascita, residenza e codice fiscale; se società: denominazione ragione sociale, sede legale, partita I.V.A., nominativo legale rappresentante con generalità complete, luogo e data di nascita, residenza;

2.2. indirizzo presso cui inviare le comunicazioni relative al bando.

La domanda dovrà essere sottoscritta dal richiedente a pena di nullità; la sottoscrizione non è soggetta ad autenticazione nel caso in cui sia apposta in presenza del dipendente addetto all'istruttoria, ovvero nel caso in cui sia presentata unitamente a copia fotostatica di documento d'identità del sottoscrittore, in corso di validità.

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti documenti o dichiarazioni:

2.3. autocertificazione ai sensi D.P.R. 445/2000 attestante l'esistenza in capo al candidato dei seguenti requisiti soggettivi:

- requisiti di idoneità morale previsti dall'art. 5, comma 2, D.Lgs. 114/98;

- requisiti di idoneità professionale previsti dall'art. 5, comma 5, D.Lgs. 114/98, per il settore merceologico alimentare;

- di non essere incorso nel quinquennio antecedente la domanda, nelle fattispecie previste dall'art. 5, comma 4, del D.Lgs. 114/98;

2.4. indicazione del posteggio per il quale si presenta la domanda, specificando il numero dello stesso ed il settore merceologico ad esso afferente;

2.5. dichiarazione di opzione, nel caso di richiesta effettuata per più di un posteggio.

3 - *Criteri per l'assegnazione (in ordine di priorità):*

3.1. perdita della priorità nell'assegnazione giornaliera a seguito di copertura dei posti da parte della Regione Piemonte in attuazione della legge 112/91;

3.2. maggior numero di presenze effettive in spunta maturate dal richiedente nell'ambito dello stesso mercato, in riferimento al medesimo giorno di utilizzo oggetto della richiesta;

3.3. maggior anzianità nell'attività di commercio su area pubblica, così come risultante dal registro imprese presso la C.C.I.A.A.;

3.4. a parità dei criteri di cui ai punti 3.1, 3.2 e 3.3, la priorità è data secondo i seguenti criteri:

3.4.1. minore numero di posteggi assegnati quale titolare di autorizzazioni per il commercio su area pubblica Tipo A;

3.4.2. non avere in concessione nello stesso giorno altri posteggi;

3.4.3. titolarità della sola autorizzazione per il commercio su area pubblica Tipo B;

3.5. maggior anzianità nell'attività di commercio, così come risultante dal registro imprese presso la C.C.I.A.A., per i soggetti non titolari di autorizzazione per il commercio su area pubblica.

Il presente bando, corredato dal modulo per la presentazione della domanda, è affisso all'Albo Pretorio fino alla scadenza del termine di presentazione delle domande e può essere ritirato presso l'Ufficio Commercio.

Canelli, 5 maggio 2003

Il Responsabile del Servizio:
C. Fava

Comune di Caramagna Piemonte (Cuneo)

Avviso di deposito: Adozione progetto preliminare Piano di Recupero di iniziativa privata fabbricato sito in Via Lamberti n.6, di proprietà Giordana - Lugli

Il Sindaco

Visti gli artt. 27-30 della Legge 5/8/1978, n. 457 e l'art. 47 della L.R. n. 56 del 5/12/1977 e s.m.i.

rende noto

Che con atto consiliare n. 28 del 29/4/2003 è stata contestualmente delimitata l'area da assoggettare al Piano di Recupero dei fabbricati siti in Via Lamberti n. 6, in zona "R2" del P.R.G.C. distinti a Catasto terreni al F. 23/A Mapp. 652 e 653 ed adottato il progetto del Piano di Recupero sopra indicato, presentato dai Sigg. Giordana Giuseppe e Lugli Sandra.

Che copia della suddetta deliberazione Consiliare ed i relativi elaborati tecnici sono pubblicati all'Albo Pretorio Comunale e depositati in libera visione del pubblico presso la sede Comunale per la durata di 30 giorni consecutivi decorrenti dal 15/5/2003;

Che nei successivi 30 giorni, quindi entro il 15/7/2003, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Caramagna Piemonte, 6 maggio 2003

Il Sindaco
Brunetto

Comune di Caramagna Piemonte (Cuneo)

Avviso di deposito: Adozione progetto preliminare Piano di Recupero di iniziativa privata fabbricato sito in Via Vittorio Veneto n.11, di proprietà Sorasio Elena

Il Sindaco

Visti gli artt. 27-30 della Legge 5/8/1978, n. 457 e l'art. 47 della L.R. n. 56 del 5/12/1977 e s.m.i.

rende noto

Che con atto consiliare n. 18 del 29/4/2003 è stata contestualmente delimitata l'area da assoggettare al Piano di Recupero dei fabbricati siti in Via Vittorio Veneto n. 11, in zona "R1" del P.R.G.C. distinti a Catasto terreni al F. 23/A Mapp. 345, 346 e 347 ed adottato il progetto del Piano di Recupero sopra indicato, presentato dalla Sig. Sorasio Elena.

Che copia della suddetta deliberazione Consiliare ed i relativi elaborati tecnici sono pubblicati all'Albo Pretorio Comunale e depositati in libera visione del pubblico presso la sede Comunale per la durata di 30 giorni consecutivi decorrenti dal 15/5/2003;

Che nei successivi 30 giorni, quindi entro il 15/7/2003, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Caramagna Piemonte, 6 maggio 2003

Il Sindaco
Brunetto

Comune di Caramagna Piemonte (Cuneo)

Avviso di deposito - piano di edilizia convenzionata zona "D1"

Il Sindaco

Visto l'art. 43 della L.R. 56/77 e s.m.i
Vista la D.C.C. n. 17 del 29/4/2003;

rende noto

Che il progetto di piano per l'edilizia convenzionata di libera iniziativa relativo alla zona "D1" e lo schema di convenzione del P.E.C. sito in Strada del Bussolino è depositato presso la Segreteria Comunale e pubblicato all'Albo Pretorio per estratto per 15 giorni consecutivo decorrenti dal 15/5/2003.

Entro i 15 giorni successivi alla scadenza del deposito del piano, quindi entro il 14/6/2003, possono essere presentate osservazioni e/o proposte.

Caramagna Piemonte, 6 maggio 2003

Il Sindaco
Brunetto

10

Comune di Corneliano d'Alba (Cuneo)

Piano regolatore generale comunale - 3ª variante parziale - Avviso di deposito

Il Sindaco

In esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 in data 22.4.2003, di adozione della terza variante parziale al P.R.G.C.

avvisa

Che a norma dell'art. 17, comma 7 Legge Regionale n. 56/77 e s.m.i., la suddetta deliberazione è depositata presso la segreteria comunale unitamente agli elaborati della variante e pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi, precisamente dal 15.5.2003 al 13.6.2003, durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Dal 15° al 30° giorno di pubblicazione, chiunque ne abbia interesse, può presentare osservazioni e proposte, anche munite di supporti esplicativi.

Corneliano d'Alba, 14 maggio 2003

Il Sindaco
Pierluigi Binello

11

Comune di Cossato (Biella)

Decreto n. 1/03. Progetto esecutivo per la realizzazione di interventi diversi sulle strade locali e riqualificazione delle frazioni - anno 2002 - 1° e 2° lotto

Il Dirigente supplente

(omissis)

- Viste le delibere della G.C. n. 150, del 10.6.02, e n. 194 del 26.8.2001, con le quali venivano approvati rispettivamente il progetto definitivo e il progetto esecutivo per la realizzazione di interventi di-

versi sulle strade locali e riqualificazione delle frazioni - anno 2002 - 1° e 2° lotto.

- Considerato che con la deliberazione della Giunta Comunale n. 25 del 17/2/2003, di cui sopra, veniva dato mandato al Dirigente Supplente Settore Area Tecnica, di promuovere gli atti di espropriazione necessari per pervenire alla acquisizione delle aree occorrenti per l'esecuzione dei lavori.

Decreta

Art. 1

In favore del Comune di Cossato è autorizzata l'occupazione d'urgenza delle aree indicate nell'allegato piano particellare, facente parte integrante e sostanziale del presente decreto.

Art. 2

Il presente Decreto perderà la propria efficacia ove l'occupazione degli immobili di cui al precedente articolo, non segua entro il termine di tre mesi dalla data di emissione del Decreto stesso.

Art. 3

Il Comune di Cossato corrisponderà agli aventi diritto, la relativa indennità che sarà stabilita in relazione ai criteri previsti dalla vigente legislazione in materia.

Art. 4

Il presente Decreto sarà notificato agli aventi diritto e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(omissis)

Ordina

Il geom. Sergio Parini, con studio a Lenta (VC), in via Torelli, 18, procederà all'occupazione a termini di Legge ed in conformità a quanto disposto dall'art. 3 commi 2 e 3 della citata, Legge 1/1978, con la redazione dello stato di consistenza dei terreni da occupare per gli scopi indicati in premessa e la compilazione del verbale di immissione nel possesso dei beni stessi.

A tal fine il predetto tecnico potrà introdursi nella proprietà private, previo avviso da notificare agli aventi diritto a cura di questo Comune, almeno venti giorni prima dell'accesso, con le modalità di cui all'art. 3, ultimo comma, della citata Legge 1/1978.

Cossato, 17 marzo 2003

Il Dirigente Supplente
Settore Area Tecnica
Carolina Villa

12

Comune di Crevoladossola (Verbanio Cusio Ossola)

Classificazione nel demanio stradale

Vista la deliberazione della Giunta Municipale n. 22 del 20.2.2003 relativa alla classificazione nel demanio stradale delle aree sottoindicate:

Strada Casa Dresco da Dalmazia Trieste S.p.A.

Foglio	mappale	mq.	euro
51	599	447	115,326
51	598	657	169,506
Totale mq.		1104	284,832

Strada Campo sportivo da Dalmazia Trieste S.p.A.

Foglio	mappale	mq.	euro
34	610	1.118	288,444
34	614	423	109,134
34	ex 224 ora 635	500	129,000
Totale mq.		2041	526,578

Strada Borgata Solaro da Dalmazia Trieste S.p.A.

Foglio	mappale	mq	euro
33	ex 1014 ora 1066	4	1,032
33	1011	331	85,398
33	1012	36	9,288
33	1006	394	101,652
34	Ex 617 ora 617	179	46,182
34	618	14	3,612
Totale		958	247,164

Strada Borgata Solaro Dalmazia Trieste S.p.A.

Strada	mapp.	mq.	euro
33	1008	134	34,572
34	401	83	21,414
34	405	19	4,902
34	398	61	15,738
34	563	35	9,030
34	565	13	3,354
34	569	11	2,838
34	570	15	3,870
34	567	14	3,612
34	571	16	4,128
34	575	48	12,384
34	576	3	0,774
34	573	8	2,064
34	574	12	3,096
34	332	18	4,644
34	579	28	7,224
34	578	4	1,032
34	581	35	9,030
34	335	2	0,516
34	584	20	5,160
34	589	65	16,770
34	587	138	35,604
34	591	4	1,032
34	608	35	9,030
34	594	78	20,124
34	590	1	0,258
34	597	111	28,638
34	600	94	24,252
34	603	41	10,578
34	21	14	3,612
34	615	646	166,668
34	291	10	2,580
Totale mq.		1816	468,528

Da Dalmazia Strada Campo tiro a volo

Foglio	mappale	mq.	euro
43	593	28	7,224
43	590	733	189,114
44	289	676	174,408
48	571	2.628	678,024
49	156	2.578	665,124
Totale mq.		6643	1.713,894

Visto che è stata pubblicata dal 14.3.2003 e nei successivi giorni 30 (trenta) non sono pervenute opposizioni;

Attesto e certifico

- Che non sono pervenute a questo Ufficio osservazioni o reclami in relazione agli atti in argomento.

Crevoladossola, 15 aprile 2003

Il Segretario comunale
Piero Vallenzasca

13

Comune di Marene (Cuneo)

D.C.C. n. 15 del 31 marzo 2003 - Determinazioni in merito a permuta di immobili in Via Famolassi

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

1) di procedere per i motivi esposti in premessa alla sdemanializzazione dell'immobile di proprietà comunale censito al N.C.T. del Comune di Marene al Foglio 21, mappale 392 di mq. 132 come graficamente indicato in colore rosso nella planimetria facente parte della relazione di stima del Tecnico Comunale allegata alla presente deliberazione sotto la lettera A);

2) di destinare il predetto immobile, che entra a far parte del patrimonio disponibile dell'Ente, alla vendita in quanto non rispondente ad esigenze della viabilità nè ad altre esigenze di uso pubblico;

3) di disporre che copia della presente deliberazione venga pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Marene per quindici giorni consecutivi precisando che nei successivi trenta giorni chiunque può presentare motivata opposizione a questo Consiglio Comunale in merito al provvedimento di declassificazione del suolo stradale;

4) di trasferire, previa la definitività del procedimento di declassificazione, alla Ditta Legnoform S.r.l. (in premessa meglio identificata) l'immobile di proprietà del Comune di Marene censito al N.C.T. di Marene al Foglio 21, mappale 392 di mq. 132 contro la cessione in permuta, senza conguaglio, dell'immobile censito al N.C.T. di Marene al Foglio 20, mappale 210 di mq. 132;

5) di dare atto che l'immobile acquisito sarà destinato a viabilità pubblica;

(omissis)

Marene, 6 maggio 2003

Il Sindaco
Guido Crosetto

Il Segretario Comunale
Paolo Mana

14

Comune di Monastero di Vasco (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 del 11.3.2003. Approvazione Regolamento Edilizio comunale

Il Consiglio comunale

(omissis)

delibera

Di approvare, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 luglio 1999 n. 19, il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante sostanziale del presente atto.

Di dare atto che il Regolamento è composto da:

n. 71 articoli;

n. 10 modelli allegati.

Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999 n. 548-9691.

Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di Legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regionale, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della L.R. 8 luglio 1999 n. 19.

Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999 n. 19, alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Il Sindaco
Michele Turco

15

Comune di Nichelino (Torino)

(F87) - Espropriazione aree necessarie per ampliamento tratto terminale via Graf. Decreto definitivo di esproprio

Il Dirigente

(omissis)

decreta

Art. 1

In favore del Comune di Nichelino è pronunciata l'espropriazione delle aree di seguito descritte occorse per l'ampliamento del tratto terminale di via Graf:

Proprietà Società Pinerolo S.r.l. - Legale Rapp.te - Amm.re Unico Franco Giuseppe, (omissis), sede in C.so G. Ferraris 18 (TO) (omissis)

Fg. 17 mappale 1100 (ex 96p ex 852p) di mq. 685

Il Comune di Nichelino è pertanto autorizzato a procedere alla occupazione permanente e definitiva degli immobili di cui sopra.

Art. 2

Si dà atto che il presente decreto verrà notificato agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili.

Inoltre il presente decreto in termine di urgenza verrà trascritto presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari e verranno adempiute altresì tutte le formalità necessarie affinché le volture catastali e le trascrizioni dei beni immobili disposta con il presente decreto.

Art. 3

Dell'emanazione del presente decreto verrà data comunicazione alla Regione Piemonte e verrà inserito, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Art. 4

Il presente decreto è pubblicato per 30 giorni consecutivi all'Albo Pretorio e, contro lo stesso, i soggetti interessati potranno fare opposizione nelle forme previste dalla legge presso il Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni dalla notificazione del medesimo; ovvero al Capo dello Stato mediante ricorso straordinario entro 120 (centoventi) giorni).

Nichelino, 17 aprile 2003

Il Dirigente Area 3 e 4
Antonio Morrone

16

Comune di Ostana (Cuneo)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 13 del 30/6/2001: Approvazione del Regolamento Edilizio Comunale - Art. 3 Legge Regionale 8/7/1999, n. 19

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

Di approvare il regolamento edilizio comunale del Comune di Ostana, conforme a quello tipo formato dalla Regione Piemonte con delibera del Consiglio Regionale n. 548-9691 del 29/7/1999 e costituito da 70 articoli, che si allega alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale.

Di rendere atto che i modelli contenuti negli allegati sono i seguenti: certificato urbanistico (C.U.), certificato di destinazione urbanistica (C.U.D.), relazione illustrativa del progetto municipale, concessione edilizia, autorizzazione edilizia, comunicazione di inizio lavoro, comunicazione di ultimazione lavori, richiesta della verifica finale e del certificato di abitabilità, atto di impegno per interventi edificatori in zone agricole, certificato di abitabilità.

Di rendere atto che è allegato al presente regolamento e come previsto all'art. 33 del medesimo, il catalogo dei beni culturali architettonici realizzati in base alla L.R. n. 35/95 costituito da schede tec-

niche, contenenti per ciascun edificio/manufatto le relazioni illustrative, gli elaborati grafici e la documentazione fotografica.

Di pubblicare per estratto la presente deliberazione sul Bollettino Regionale.

Di trasmettere la presente deliberazione, unitamente al regolamento edilizio tipo, alla Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 3 della L.R. n. 19/99.

Il Segretario Comunale
C. Donatella Mazzotta

17

Comune di Rosta (Torino)

Adozione Piano di zonizzazione acustica

Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 15.4.2003 il Comune di Rosta ha adottato il Piano di zonizzazione acustica.

Chiunque volesse prendere visione degli atti potrà farlo per 30 giorni consecutivi a decorrere dal 6 maggio 2003 e sino al 4 giugno 2003 dal lunedì al venerdì 8.30-12.00 presso la Segreteria Comunale.

Le osservazioni proposte nel pubblico interesse potranno essere presentate da chiunque nei successivi 60 giorni alla pubblicazione con domanda redatta in carta libera.

Responsabile del Procedimento e dell'Area Tecnica - Geom. Luciana Serpi

Rosta, 6 maggio 2003

18

Comune di Saluzzo (Cuneo)

Nuova proposta comportante modifica allo svincolo di via Savigliano della variazione ex L. 285/2000 al P.R.G.C. per inserimento tangenziale est all'abitato di Saluzzo S.R. n. 589 (ex S.S. 589) dei laghi di Avigliana (riapertura termini per osservazioni) - avviso di deposito e pubblicazione

Il Dirigente Tecnico

Vista la Deliberazione del Consiglio Comunale di presa d'atto della nuova proposta di variazione al P.R.G.C. ex L. 285/2000 afferente la Tangenziale Est dell'abitato

rende noto

che la delibera di cui sopra, unitamente ai relativi elaborati, saranno pubblicati all'Albo Pretorio presso la Sede Comunale in Via Macallè n. 9 ed ivi depositati in conformità all'art. 9 L. 285/2000 per otto giorni consecutivi, dal 13.5.2003 a tutto il 21.5.2003, durante i quali chiunque potrà prenderne visione. Nei successivi dieci giorni consecutivi, dal 22.5.2003 a tutto il 31.5.2003 in orario d'ufficio chiunque potrà presentare osservazioni e proposte.

Eventuali informazioni, chiarimenti e delucidazioni sulla variazione in oggetto, potranno essere richiesti presso la Sede Comunale - Ufficio Urbanistica - piano seminterrato, nel seguente orario:

Giorni Feriali - esclusi Lunedì e Sabato - dalle 10,00 alle 12,00 e dalle 14,30 alle 16,30;

Sabato dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

L'orario per la consultazione presso l'Albo pretorio nei giorni di Domenica e Lunedì è il seguente: dalle 10,00 alle 12,00;

Tutte le osservazioni e proposte dovranno essere presentate per iscritto, indirizzate al Sindaco della Città di Saluzzo.

Saluzzo, 9 maggio 2003

Il Dirigente Tecnico
Edoardo Bonicelli

19

Comune di Santa Vittoria d'Alba (Cuneo)

Avviso d'asta pubblica per la vendita di un terreno di proprietà comunale

Il Responsabile del Servizio

rende noto

Che il giorno 4 giugno 2003 alle ore 11.00 avrà luogo l'asta pubblica con il sistema di cui all'art. 73, lettera c) e art. 76 del R.D. n. 827/24 per la vendita di un terreno di proprietà comunale della superficie di mq. 858, sito in località Guriet, distinto al Catasto al foglio 8, mappali n. 482 e 491, al prezzo a base d'asta di Euro 30.050,00.

Copia integrale del bando d'asta può essere richiesto presso l'Ufficio di Segreteria del Comune, dalle ore 9.00 alle ore 12.00 dei giorni feriali. (Tel. 0172-478023 Fax 0172-478744).

S. Vittoria d'Alba, 28 aprile 2003

Il Segretario Comunale
Responsabile del Servizio
Silvana Di Iorio

20

Comune di Santena (Torino)

Delibera del Consiglio comunale n. 26 del 31.3.2003 - approvazione definitiva progetto di piano di recupero per la ristrutturazione urbanistica ad usi residenziali di vetusto edificio ex-rurale sito in Via Cavour 15

Il Consiglio comunale

(omissis)

ha deliberato

1. Di approvare definitivamente il Progetto di Piano di Recupero inerente la ristrutturazione urbanistica ad usi residenziali di vetusto edificio ex-rurale sito in via Cavour 15, costituente una unità minima d'intervento inserita nel comparto n. 12 in cui trovasi suddivisa la zona N.C.A., di proprietà della Sig.na Borgarello Paola, residente in Santena, (omissis), composto dai seguenti elaborati predisposti dall'Arch. Renato Volontà di Testona Moncalieri:

- Relazione Illustrativa, Elenchi catastali, Relazione finanziaria, Norme Tecniche di Attuazione (all. "A");

- Tavola 1/4: Estratto di P.R.G.C. vigente, Revisione variante al P.R.G.C. adottato, Estratto di mappa, Estratto di P.R.G.C. Planimetria situazione esi-

stente, Planimetria situazione in progetto, Dati tecnici (all. "B");

- Tavola 2/4: Pianta piano terreno esistente, Pianta piano primo esistente Sezione A-A esistente, Sezione B-B esistente, Prospetto sud fabbricato principale, Prospetto nord basso fabbricato (all. "C");

- Tavola 3/4: Pianta piano terreno in progetto, Pianta piano primo in progetto, Sezione C-C in progetto, Prospetto sud fabbricato principale. Prospetto nord basso fabbricato (all. "D");

- Tavola 4/4: Elaborato grafico redatto ai sensi dell'art. 1 Legge n. 13 del 9.1.89 e del D.M.LL.PP. n. 236 del 14.6.89, Pianta piano terreno in progetto, Pianta piano primo in progetto, Proposta di adattabilità di un bagno tipo (all. "E").

- Di dare incarico al Servizio Tecnico - Area Gestione e Sviluppo Risorse - affinché la presente deliberazione, debitamente esecutiva, venga pubblicata sul B.U.R.P. ai sensi del 3° comma dell'art. 40 della Legge Reg.le 56/77 e s.m.i.

Il Sindaco
Giovanni Ghio

21

Comune di Santena (Torino)

Delibera del Consiglio comunale n. 27 del 31.3.2003 - Approvazione definitiva progetto di piano di recupero proposto dalle sig.re Pessuto Giovanna, Maria e Giuseppina inerente la ristrutturazione edilizia con recupero alla residenza di volumetrie altrimenti destinate in fabbricato civile sito in Via Cesare Battisti 5

Il Consiglio comunale

(omissis)

ha deliberato

2. Di approvare definitivamente il Progetto di Piano di Recupero proposto dalle Sig.re Pessuto Giovanna, Maria e Giuseppina, residenti, rispettivamente, in Carignano, (omissis), Chieri, (omissis) e Villastellone, (omissis), inerente la ristrutturazione edilizia con recupero alla residenza di volumetrie altrimenti destinate in fabbricato civile sito in via Cesare Battisti 5.

3. Di dare atto che il progetto, a firma dell'Arch. Ezio Gaude, con studio in Torino, via Volta 2/e, risulta composto dai seguenti elaborati, che si allegano alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale:

- Relazione illustrativa, Elenchi catastali, Relazione finanziaria, Norme Tecniche di Attuazione (all. "A");

- Tavola 1/2: Estratto planimetrici, schemi, planimetrie, piante e dati tecnici (all. "B");

- Tavola 2/2: Prospetti e Sezioni (all. "C");

- Di dare incarico al Servizio Tecnico - Area Gestione e Sviluppo Risorse - affinché la presente deliberazione, debitamente esecutiva, venga pubblicata sul B.U.R.P. ai sensi del 3° comma dell'art. 40 della Legge Reg.le 56/77 e s.m.i.

Il Sindaco
Giovanni Ghio

22

Comune di Susa (Torino)

Bando di gara a procedura ristretta - Estratto - Concessione di costruzione e gestione progetto "Recupero funzionale e ristrutturazione della ex Caserma Cascino a scopi ricettivi"

1. *Ente aggiudicatore:* Comune di Susa, Via Palazzo di Città 39 10059 Susa (TO) Tel. 0122/622808 - Fax 0122/629023, e-mail tecnico.susa@tin.it.

2. *Luogo di esecuzione:* Susa, località Brunetta.

3. *Tipo di lavori:* Concessione di costruzione e gestione progetto "recupero funzionale e ristrutturazione della ex Caserma Cascino a scopi ricettivi" - Progetto finanziato DOCUP 2000/2006 FESR Obiettivo 2 - PIA Torino 2006.

4. *Entità dei lavori:* Euro 1.397.000,00 Altri oneri Euro 335.000,00.

5. *Classificazione:* categoria prevalente OG1; classifica III.

6. *Termine ricezione istanze partecipazione:* ore 12,00 del 21.5.2003.

6.1. *Termine ricezione offerte:* ore 12,00 del ventesimo giorno dalla data di spedizione della lettera di invito.

7. *Responsabile del procedimento:* Geom. Valerio Menone.

8. Il bando integrale viene pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana il 6.5.2003 ed è disponibile su www.cmbvallesusa.it/templ_gara.asp.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
Valerio Menone

23

Comune di Usseglio (Torino)

Avviso di occupazione d'urgenza

Il Responsabile del Servizio

Segretario comunale

(omissis)

decreta

1) In favore del Comune di Usseglio e per i suoi aventi causa è autorizzata l'occupazione d'urgenza dell'area, sita nel territorio comunale, necessaria alla costruzione del debatterizzatore a servizio dell'acquedotto comunale contraddistinta al N.C.T. al Fg 3, Mappali n. 95, per una superficie complessiva di mq. 401, meglio indicata nel piano particellare allegato al presente atto da farne parte integrante e sostanziale.

2) L'occupazione disposta con il presente provvedimento (che avrà decorrenza dalla data di immisione in possesso degli immobili da eseguirsi entro tre mesi dal 26 aprile 2003, data di adozione della delibera di dichiarazione di pubblica utilità ed urgenza dei lavori e proroga dei termini, potrà essere protratta fino a 5 anni dalla data medesima, e pertanto sino al 25/4/2008.

3) Il presente decreto perderà la sua efficacia ove l'occupazione non segua entro il termine di tre mesi dalla data di adozione del deliberato di cui innanzi (26 aprile 2003).

4) L'indennità dovuta agli aventi diritto per l'occupazione d'urgenza, disposta con il presente decreto, sarà determinata dalla competente Commissione Provinciale Espropri costituita ai sensi dell'art. 14 della legge 18/1/1977 n.ro 10.

5) L'Arch. Berta Enzo con studio in Mezenile, strada Villa Inferiore Braida n. 20/C, procederà alla compilazione dello stato di consistenza degli immobili da occupare in concomitanza con la redazione del verbale di immissione in possesso. A tal fine il predetto tecnico potrà introdursi nella proprietà previo avviso da notificare agli aventi diritto, a cura del Comune, almeno, 20 giorni prima dell'accesso.

6) Il presente decreto sarà notificato agli aventi diritto nelle forme di legge, a cura del Responsabile dell'area tecnica e sarà pubblicato, per estratto, sul B.U.R. della Regione Piemonte ed all'Albo pretorio del Comune.

7) Avverso il presente decreto potrà essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni dalla data di notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla data medesima.

Comunica

Che il Comune di Usseglio, in persona del suo rappresentante, in concomitanza alla compilazione degli stati di consistenza, previa notifica e pubblicazione di specifico avviso, allegato al presente atto, provvederà, in contraddittorio con i proprietari ed eventuali fittavoli, o, in loro assenza, con l'intervento di due testimoni, alla immissione in possesso degli immobili, redigendo specifico verbale.

Ai sensi e per gli effetti della Legge n. 241/90 il Responsabile del procedimento è stato individuato nel sottoscritto Segretario Comunale Cornacchione Dr. Marcello, reperibile presso l'ufficio di segreteria comunale del municipio di Usseglio il sabato mattina dalle ore 9,30 alle ore 13,00.

Usseglio, 3 maggio 2003

Il Responsabile del Servizio
Segretario Comunale
Marcello Cornacchione

24

Comune di Valstrona (Verbanio Cusio Ossola)

Avviso di deposito degli atti relativi all'espropriazione dei terreni necessari all'esecuzione dei lavori di realizzazione di opere di urbanizzazione e strada traversa Via Montegrappa in frazione Forno

Il Responsabile del Servizio

Vista la delibera G.C. n. 75 del 7.11.2002 esecutiva ai sensi di legge con la quale è stato approvato il progetto definitivo/esecutivo di cui all'oggetto ai fini espropriativi, e indetta la procedura espropriativa;

Visto l'art. 10 della legge 22.10.1971 n. 865

Viste le comunicazioni di avvio del procedimento, ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 241/1990, in data 22.10.2002;

rende noto

- che per quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data del presente avviso sono depositati presso

la Segreteria del Comune di Valstrona, gli atti predisposti per il procedimento espropriativo dell'area privata necessaria alla realizzazione del progetto sopracitato consistenti in:

a - Relazione tecnica- illustrativa

b - Piano particellare contenente l'elenco delle ditte espropriande

c - Planimetria catastale relativa alle aree da espropriare

d - Planimetrie del vigente P.R.G.I.;

- che le area interessate al procedimento espropriativo sono:

Foglio n. 19 mapp. n. 390 per mq. 20,64, Piana Domenica e Cinzia

Foglio n. 19 mapp. n. 392 per mq. 19,65, Piana Domenica e Cinzia De Giuli Costantina

Foglio n. 19 mapp. n. 397 per mq. 11,08, De Giuli Costantina

Foglio n. 19 mapp. n. 413 per mq. 8,05, Piana Enrico Cinzia Domenica e De Giuli Costantina

Foglio n. 19 mapp. n. 407 per mq. 13,58, Termini Ida Cerini Martino

Foglio n. 19 mapp. n. 391 per mq. 13,98, Vittoni Giovanni

Foglio n. 19 mapp. n. 819 per mq. 22,2; Vittoni Carlo e Giacomo

Foglio n. 19 mapp. n. 853 per mq. 33,73, Vittoni Carlo e Giacomo

Foglio n. 19 mapp. n. 855 per mq. 3,62, Vittoni Carlo e Giacomo

Foglio n. 19 mapp. n. 856 per mq. 4,53, Vittoni Carlo e Giacomo

Foglio n. 19 mapp. n. 860 per mq. 0,70, Vittoni Carlo e Giacomo

Foglio n. 19 mapp. n. 557 per mq. 22,28, Traglio Gisella, Remo, Antonella, Giovanni, Marisa

Foglio n. 19 mapp. n. 840 per mq. 22,45, Traglio Gisella, Remo, Antonella, Giovanni, Marisa

Foglio n. 19 mapp. n. 405 per mq. 8,25; Cerini Albino e Volpone Tersilla

Foglio n. 19 mapp. n. 409 per mq. 42,84, Cerini Albino e Volpone Tersilla

Foglio n. 19 mapp. n. 863 per mq. 28,18, Cerini Albino e Volpone Tersilla

Foglio n. 19 mapp. n. 422 per mq. 16,26, Piana Maria e Rita

Foglio n. 19 mapp. n. 420 per mq. 84,86 Airoldi Emanuele e Peretti Noris

Foglio n. 19 mapp. n. 393 per mq. 16,11, Piana Maria e Finardi Carlo

Foglio n. 19 mapp. n. 821 per mq. 16,64, Ente Urbano

- che chiunque può avere interesse a prendere conoscenza della documentazione sopra descritta entro e non oltre il termine di 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale Regionale potrà presentare eventuali opposizioni o osservazioni, formulate per iscritto, e dovrà depositarle presso la Segreteria di questo Comune entro la data anzidetta.

- che il presente avviso verrà affisso all'Albo Pretorio di questo Ente, pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regionale e notificato alle ditte interessate nelle forme di legge.

Il Responsabile del Servizio
Alessandro Recupero

25

Comune di Vezza d'Alba (Cuneo)

Piano regolatore generale comunale 2° variante parziale. Avviso deposito (art. 17 comma 7° L.R. - 5.12.1977, n. 56 e s.m.i.)

In esecuzione della Deliberazione del Consiglio Comunale n. 9 in data 24/3/2003, di adozione della 2° variante parziale al P.R.G.C.,

avvisa

Che a norma dell'art. 17, comma 7, della Legge Regionale 05712/1977, n. 56, e successive modifiche ed integrazioni, la suddetta deliberazione è depositata presso la Segreteria Comunale unitamente agli elaborati della variante è pubblicata all'Albo Pretorio del Comune per 30 giorni consecutivi, precisamente dal 5/5/2003 al 3/6/2003 durante i quali chiunque potrà prenderne visione.

Dal 15° al 30° giorno di pubblicazione, chiunque ne abbia interesse può presentare osservazioni e proposte anche munite di supporti esplicativi.

Vezza d'Alba, 29 aprile 2003

Il Vicesindaco
Marco Grasso

Il Responsabile del Servizio
Marco Bergesio

26

Comune di Viverone (Biella)

Avviso di deposito variante al piano regolatore generale adottata ai sensi art. 17 comma 7 L.R. 56/77 e ss.mm., e i.

Il Responsabile del Servizio Tecnico

rende noto

Che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 in data 17.2.2003 è stata adottata il progetto preliminare di variante parziale al P.R.G. ai sensi art. 17 comma 7 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e ss.mm. e i..

Che la citata deliberazione ed elaborati tecnici sono depositati presso la segreteria Generale dal 15.5.2003 al 14.6.2003 in libera visione nelle ore d'ufficio.

Chiunque abbia interesse, ivi compresi i portatori di interesse diffusi, possono prenderne visione e presentare osservazioni e proposte.

Viverone, 12 maggio 2003

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Aldo Tondella

27

Provincia di Alessandria

D.D. 17 aprile 2003 n. 398 - L.R. 9/8/1989 n. 45. Autorizzazione alla Ditta Cassinelli Edoardo per lavori di movimento terra ed estirpo ceppaie in Regione Borgonuovo, nel Comune di Strevi (AL)

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

28

Provincia di Alessandria

D.D. 18 aprile 2003 n. 405 - L.R. 9/8/1989 n. 45 - Autorizzazione alla Ditta Cattaneo Della Volta Carlo e altri per la realizzazione di opere di urbanizzazione primaria e secondaria relative al P.E.C.O. n. 2.2 "La Roberta", nel Comune di Belforte Monferrato (AL) in Località Concentrico

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

29

Provincia di Alessandria

D.D. 10 aprile 2003 n. 379 - L.R. 09/08/1989 n. 45. Autorizzazione alla Ditta Moccagatta Stefano per lavori di riporto per livellamento e regolarizzazione terreno adibito ad usi agricoli in Località Cascina Bailo, nel Comune di Serravalle Scrivia (AL)

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

30

Provincia di Asti - Servizio IPPC

Sospensione delle scadenze del calendario per la presentazione delle domande approvato con D.G.P. 4446 del 31/1/2003

Vista la Direttiva 96/61/CE;

Visto il d.lgs. 372/99;

Visto il D.M. 19/11/2002;

Vista la D.G.P. n. 4446 del 31/1/2003 con la quale veniva approvato il nuovo calendario delle scadenze per la presentazione delle domande per l'ottenimento dell'autorizzazione integrata ambientale, pubblicato sul B.U.R.P. n. 8 del 20/2/2003;

Si rende noto che con DGP n. 30678 del 23/4/2003 e per le motivazioni in esse contenute, è stato sospeso il calendario delle scadenze per la presentazione delle domande per l'ottenimento dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attendere l'emanazione delle linee guida previste dall'art. 3 comma 2 del d.lgs. 372/99.

Il Capo Servizio Ambiente
Oreste Meschia

31

Provincia di Cuneo - Settore Risorse Idriche

Pubblicazione ai sensi dell'art. 4 legge regionale 29.11.1996 n. 88 "Disposizioni in materia di piccole derivazioni di acqua pubblica" - Derivazione n. 5276 dal Combale dei Bernardi e dal Bial della Comba in comune di Roccabruna. Istanza 2.7.2002.

Richiedente: Consorzio irriguo San Bernardo con sede in Roccabruna.

Con determinazione dirigenziale 7.4.2003 n. 56 è stata assentita la concessione di derivare, in comune di Roccabruna per anni trenta successivi e continui:

- dal Combale dei Bernardi moduli massimi 0,05 e medi 0,035;

- dal Bial del Comba moduli massimi 0,05 e 4 medi 0,048

per complessivi moduli massimi 0,10 e medi 0,083 da destinare all'irrigazione di ettari 8,5 di terreno agrario in comune di Roccabruna.

Estratto del Disciplinare 1.4.2003, contenente le condizioni intese a tutelare i diritti dei terzi:

Art. 11 - Garanzie da osservarsi

A carico del Consorzio concessionario saranno eseguite e mantenute tutte le opere necessarie sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per la difesa della proprietà e del buon regime del corso d'acqua in dipendenza della concessione derivazione, che si intende rilasciata senza pregiudizio delle eventuali concessioni anteriori ed in genere dei diritti dei terzi.

Registrato a Cuneo il 16.4.2003 al n. 265 Serie 3^a. Esatti euro 134,16.

Cuneo, 23 aprile 2003

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

32

Provincia di Cuneo - Settore Risorse Idriche

Pubblicazione ai sensi della legge regionale 29.11.1996 n. 88 - art. 4 - Subingresso della Buzzi Unicem S.p.A. nella titolarità della concessione di derivazione d'acqua n. 4942 del bedale di Roaschia in comune di Raschia ad uso industriale, già in capo alla Buzzi Cementi S.p.A.

Estratto della determinazione dirigenziale 12.3.2003 n. 36:

“(omissis) Il Responsabile del Centro di Costo 32 Tutela e valorizzazione Risorse Idriche (omissis) determina:

1. salvi i diritti dei terzi, la Buzzi Unicem S.p.A., con sede legale in Casale Monferrato via Luigi Buzzi n. 6, è riconosciuta, a far data dal 27.9.1999, titolare della concessione di derivazione d'acqua n. 4942 del bedale di Raschia ad uso industriale, precedentemente in capo alla Buzzi Cementi S.p.A.;

2. l'utenza continuerà ad essere vincolata agli obblighi ed alle condizioni prescritte dalla determinazione dirigenziale 18.3.1998 n. 1 richiamata in premessa; (omissis).

Cuneo, 23 aprile 2003

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

33

Provincia di Cuneo

Realizzazione di percorso cicloturistico “Le Strade Verdi del Marchesato di Saluzzo” finanziato ai sensi della L.R. n.4/2000 e s.m.i. Recepimento dell'esito della Conferenza di Servizi - Conclusione favorevole

Premesso che

- la Provincia di Cuneo ha presentato, in data 4/10/2001, domanda di finanziamento, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 4/2000 e s.m.i., relativa al Programma Integrato e al Progetto d'Intervento denominato “Le Strade Verdi del Marchesato di Saluzzo” per la realizzazione di un percorso ciclabile, ad alta valenza turistica, fra il centro storico di Saluzzo e le principali emergenze artistiche, architettoniche e ambientali dell'area - Comuni ed enti interessati: Saluzzo, Castellar, Lagnasco, Manta, Revello, Parco del Po, per una lunghezza complessiva di 65 km circa;

- in data 27/6/2002 con Determinazione Dirigenziale n. 264 la Regione Piemonte ha ammesso la Provincia di Cuneo, per la realizzazione del percorso cicloturistico di cui sopra, ad un contributo in conto capitale di Euro 1.156.863,00 pari al 50% della spesa complessiva del Progetto ammontante a Euro 2.313.726,00;

- in data 27/11/2002 la Provincia di Cuneo, il Parco del Po Cuneese e i Comuni sopra citati hanno sottoscritto un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto di percorso cicloturistico “Le Strade Verdi del Marchesato di Saluzzo” in base al quale la Provincia di Cuneo ha assunto l'incarico di organizzare apposita Conferenza di Servizi;

- con nota Prot. n. 407 6.6.33 del 16/1/2003 la Provincia di Cuneo ha convocato la Conferenza di Servizi sul progetto definitivo per il giorno 24/2/2003;

- gli elaborati progettuali relativi all'intervento da realizzare sono stati contestualmente inviati a tutti gli enti interessati, affinché potessero prenderne visione, istituire il procedimento, chiedere i chiarimenti del caso ed assumere le opportune decisioni in merito;

- il giorno 24/2/2003 si è tenuta la Conferenza di Servizi, che si è conclusa con determinazione favorevole sul progetto definitivo, salvo il rispetto di alcune prescrizioni, come risulta dal verbale della medesima allegato agli atti;

- dopo l'avvio della Conferenza sono pervenuti ulteriori pareri favorevoli, con prescrizioni, che si allegano agli atti del procedimento;

- con nota prot. n. 1945/6.6.33 del 27/2/2003 è stato trasmesso a tutti gli enti presenti ed assenti il verbale della Conferenza, con la relativa determinazione di conclusione favorevole;

- il verbale della Conferenza, con le determinazioni assunte, è stato pubblicato all'Albo Pretorio della Provincia dal 3/3/2003 al 17/3/2003;

- alla Provincia non sono pervenute impugnazioni o notifiche di dissenso motivato da parte degli enti circa le determinazioni assunte;

- Visto il D. Lgs. 18/8/2000, n. 267 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali”;

- Visto il D. Lgs. 30/3/2001, n. 165 “Testo unico del Pubblico Impiego”;

- Vista la Legge 7/8/1990, n. 241 e s.m.i.;

- Vista la Legge 11/2/1994, n. 109 e s.m.i.;

- Visto il D.P.R. 21/12/1999, n. 554 e s.m.i.;

- Atteso che la documentazione di cui sopra risulta allegata agli atti;

decreta

1) di dare atto che la Conferenza di Servizi sul progetto definitivo ha espresso parere favorevole con prescrizioni;

2) di concludere positivamente il procedimento, sulla base delle posizioni espresse, in modo conforme alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, salvo il rispetto delle prescrizioni suindicate e, conseguentemente, di autorizzare il suddetto progetto definitivo;

3) di dare atto che il presente provvedimento sostituisce a tutti gli effetti ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare, alla predetta conferenza;

4) di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Cuneo, 31 marzo 2003

Il Presidente
Giovanni Quaglia

L'Ingegnere Capo
Andrea Gastaldi

34

Provincia di Cuneo

Realizzazione di percorso cicloturistico "Itinerario ciclabile lungo il Fiume Tanaro" finanziato ai sensi della L.R. n.4/2000 e s.m.i. Recepimento dell'esito della Conferenza di Servizi - Conclusione favorevole

Premesso che

- la Provincia di Cuneo ha presentato, in data 4/10/2001, domanda di finanziamento, ai sensi e per gli effetti della legge regionale n. 4/2000 e s.m.i., relativa al Programma Integrato e al Progetto d'Intervento denominato "Itinerario ciclabile lungo il fiume Tanaro" per la realizzazione di un percorso ciclabile, ad alta valenza turistica, lungo il fiume Tanaro da Pollenzo fino ai confini con la provincia di Asti - Comuni interessati: Bra, La Morra, Verduno, Roddi, Alba, Castagnito, Barbaresco, Neive, Govone, Castagnole delle Lanze, Costigliole d'Asti, S. Martino Alfieri, per una lunghezza complessiva di 37 km circa;

- in data 27/6/2002 con Determinazione Dirigenziale n. 264 la Regione Piemonte ha ammesso la Provincia di Cuneo, per la realizzazione del percorso cicloturistico di cui sopra, a un contributo in conto capitale di Euro 529.368,00 pari al 50% della spesa complessiva del Progetto ammontante a Euro 1.058.736,00 (escluso il tratto interno al comune di Alba);

- in data 27/11/2002 la Provincia di Cuneo, la Provincia di Asti e i Comuni sopra citati hanno sottoscritto un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto di Itinerario ciclabile lungo il fiume Tanaro in base al quale la Provincia di Cuneo ha assunto l'incombenza di organizzare apposita Conferenza di Servizi;

- con nota Prot. n. 407 6.6.34 del 16/1/2003 la Provincia di Cuneo ha convocato la Conferenza di Servizi sul progetto definitivo per il giorno 24/2/2003;

- gli elaborati progettuali relativi all'intervento da realizzare sono stati contestualmente inviati a tutti gli enti interessati, affinché potessero prenderne visione, istituire il procedimento, chiedere i chiarimenti del caso ed assumere le opportune decisioni in merito;

- il giorno 24/2/2003 si è tenuta la Conferenza di Servizi, che si è conclusa con determinazione favorevole sul progetto definitivo, salvo il rispetto di alcune prescrizioni, come risulta dal verbale della medesima allegato agli atti;

- dopo l'avvio della Conferenza sono pervenuti ulteriori pareri favorevoli, con prescrizioni, che si allegano agli atti del procedimento;

- con nota prot. n. 1946/6.6.34 del 27/2/2003 è stato trasmesso a tutti gli enti presenti ed assenti il verbale della Conferenza, con la relativa determinazione di conclusione favorevole;

- il verbale della Conferenza, con le determinazioni assunte, è stato pubblicato all'Albo Pretorio della Provincia dal 3/3/2003 al 17/3/2003;

- alla Provincia non sono pervenute impugnazioni o notifiche di dissenso motivato da parte degli enti circa le determinazioni assunte;

- Visto il D. Lgs. 18/8/2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

- Visto il D. Lgs. 30/3/2001, n. 165 "Testo unico del Pubblico Impiego";

- Vista la Legge 7/8/1990, n. 241 e s.m.i.;

- Vista la Legge 11/2/1994, n. 109 e s.m.i.;

- Visto il D.P.R. 21/12/1999, n. 554 e s.m.i.;

- Atteso che la documentazione di cui sopra risulta allegata agli atti;

decreta

1) di dare atto che la Conferenza di Servizi sul progetto definitivo ha espresso parere favorevole con prescrizioni;

2) di concludere positivamente il procedimento, sulla base delle posizioni espresse, in modo conforme alla determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi, salvo il rispetto delle prescrizioni suindicate e, conseguentemente, di autorizzare il suddetto progetto definitivo;

3) di dare atto che il presente provvedimento sostituisce a tutti gli effetti ogni autorizzazione, concessione, nulla osta o atto di assenso comunque denominato di competenza delle amministrazioni partecipanti, o comunque invitate a partecipare, alla predetta conferenza;

4) di provvedere alla pubblicazione del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Cuneo, 31 marzo 2003

Il Presidente
Giovanni Quaglia

L'Ingegnere Capo
Andrea Gastaldi

35

Provincia di Novara - 3° Settore tutela e sviluppo del territorio - Ufficio deposito progetti V.I.A.

Deliberazione n. 169/2003 - Giudizio di compatibilità ambientale a conclusione della procedura di V.I.A. relativa al progetto in fase di valutazione di impatto ambientale - artt. 12 e 13 L.R. 40/98 - Istanza di autorizzazione all'ampliamento dell'impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e rifiuti speciali non pericolosi, localizzato nel Comune di San Pietro Mosezzo in Via Marelli n. 33 dalla ditta Prama S.r.l.

L'anno duemilatre, il giorno ventiquattro del mese di aprile in Novara e nel Palazzo della Provincia si è riunita la Giunta Provinciale.

(omissis)

Per quanto sopra esposto e accogliendo le proposte del relatore la Giunta,

con voto unanime espresso nelle forme di legge

delibera

1. di esprimere giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto da realizzarsi nel comune di S. Pietro Mosezzo in via Marelli n. 33, presentato dalla Ditta Prama S.r.l. con sede legale in via Marelli n. 33 in S. Pietro Mosezzo (NO) vincolato al rispetto delle prescrizioni di cui agli Allegati A, B e C;

2. di dare atto conseguentemente delle autorizzazioni rese ai sensi e per gli effetti dell'art. 13, comma 2, della L.R. 40/98 e dell'art. 14 della L. 241/90 come modificato dall'art. 17 della L. 127/97, descritte nei verbali della Conferenza di Servizi delle sedute 9.9.2002, 8.10.2002, 17.2.2003, che vengono integralmente richiamati, nonché per quanto di competenza:

- di approvare ai sensi dell'art. 27 del D. Lgs. n. 22/97, il progetto presentato in data 17.7.2002, dalla Ditta Prama S.r.l. con sede legale a San Pietro Mosezzo in Via Marelli n. 33, Partita IVA 01215340033, "Ampliamento impianto di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e rifiuti speciali non pericolosi da ubicarsi in Comune di San Pietro Mosezzo (NO)", con i relativi chiarimenti presentati in data 15.1.2003, nel rispetto delle prescrizioni di cui all'allegato A) al presente provvedimento;

- di autorizzare la Ditta stessa, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n. 22/97, all'esercizio dell'attività di stoccaggio provvisorio di rifiuti speciali pericolosi e di rifiuti speciali non pericolosi presso l'impianto ubicato a San Pietro Mosezzo in Via Marelli n. 33, sui terreni individuati al foglio 13 particella 1187 del Catasto Terreni del Comune di San Pietro Mosezzo, per un periodo di cinque anni decorrenti dalla data di adozione del presente provvedimento nel rispetto delle prescrizioni di cui all'allegato A) al presente provvedimento;

- di autorizzare, ai sensi dell'art. 16, e dell'art. 7 D.P.R. n. 203/88, la Ditta in oggetto, nella persona del legale rappresentante, alla realizzazione del nuovo impianto, nonché le relative emissioni in atmosfera, vincolando l'autorizzazione al rispetto delle prescrizioni e dei limiti di emissione indicate nell'allegato B), riservandosi di modificare la stessa secondo quanto disposto dal D.P.R. 203/88, facendo comunque salvi specifici e motivati interventi da parte dell'autorità sanitaria ai sensi dell'art. 217

T.U.L.S. approvato con Regio Decreto 27.7.1934, n. 1265;

3. di stabilire che il giudizio di compatibilità ambientale, ai fini dell'inizio dei lavori per la realizzazione degli interventi ha efficacia per la durata di un periodo non superiore a tre anni a decorrere dalla data del provvedimento amministrativo che consente in via definitiva la realizzazione del progetto;

4. l'efficacia del presente provvedimento è subordinata alle seguenti condizioni:

- sino alla data di entrata in esercizio dell'impianto secondo la configurazione prevista dal progetto approvato, con il presente provvedimento, che la Ditta dovrà comunicare al termine dei lavori, dopo aver presentato la documentazione relativa al collaudo e regolare esecuzione delle opere, rimarranno valide le prescrizioni contenute nell'autorizzazione all'esercizio ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n. 22 del D. Lgs. n. 22/97, rilasciata con D.G.P. n. 417 del 1.6.2000;

- l'autorizzazione all'esercizio dell'attività, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n. 22/97, è subordinata all'approvazione da parte della Provincia delle Garanzie Finanziarie che la Ditta dovrà presentare ai sensi della D. G.R. n. 20 - 192 del 12.6.2000 e successive modifiche e integrazioni, nonché alla presentazione dei certificati di collaudo e regolare esecuzione delle opere relativi al progetto approvato con il presente provvedimento, a firma di tecnico abilitato, comunicando contestualmente la data di entrata in esercizio dell'impianto secondo la nuova configurazione;

- alla correttezza e completamento della posizione inerente la pratica di concessione Edilizia;

5. di inviare il provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati, nonché di metterne una copia a disposizione del pubblico presso l'apposito ufficio di deposito dell'Amministrazione Provinciale;

6. la presente Deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale delle Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/98 e depositata presso l'ufficio di deposito della Regione;

7. contro il presente provvedimento è possibile esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte o ricorso straordinario al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 o 120 giorni dalla piena conoscenza dell'atto;

8. di dare atto che sono stati espressi i pareri favorevoli, come risulta dai relativi visti apposti sulla proposta di deliberazione, dai responsabili dei servizi interessati e di Ragioneria, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs. 18.8.2000 n. 267, nonché dal Segretario Generale;

9. di dare atto che l'esecuzione del presente provvedimento è demandata al 3° Settore - Unità Operativa V.I.A. - Unità Operativa Rifiuti - Unità Operativa Emissioni.

(omissis)

Seguono n. 3 allegati

(omissis)

N.B. Il testo integrale della presente Deliberazione n. 169/2003 del 24.4.2003 è depositata presso l'Ufficio Deposito Progetti - V.I.A. della Regione Piemonte - Via Principe Amedeo n. 17 - 10123 Torino e dell'Amministrazione Provinciale di Novara - C.so Cavour n. 2 - 28100 Novara.

Provincia di Torino

Occupazione temporanea degli immobili siti nel Comune di Beinasco a favore dell'ATIVA S.p.A.

Il Prefetto della Provincia di Torino

(omissis)

decreta

E' autorizzata a favore dell'A.T.I.V.A. S.p.A. l'occupazione temporanea fino al 5 novembre 2007 degli immobili siti nel Comune di Beinasco, descritti nell'elenco e piano particellare che formano parte integrante del presente decreto.

Per dette occupazioni sarà corrisposto ai proprietari ed agli aventi diritto un indennizzo che verrà determinato successivamente ai sensi delle leggi vigenti.

E' fatto carico all'Ente occupante di procedere alla compilazione dello stato di consistenza nei modi stabiliti dall'art. 3 della Legge 3.1.1978 n. 1.

Il presente decreto, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 364 è soggetto a registrazione solo in caso d'uso.

Il presente decreto che perderà efficacia qualora l'occupazione non avvenga entro 3 mesi dalla emanazione, dovrà essere notificato a cura e spese dell'ente autorizzato all'occupazione d'urgenza degli immobili di cui all'allegato elenco, alle ditte proprietarie dei beni immobili stessi, a termine di legge.

Contro il presente atto è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica per motivi di legittimità da parte di chi abbia interesse entro il termine di 120 giorni dalla data di notificazione o della comunicazione dell'atto, o in alternativa in primo grado ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro il termine di 60 giorni dalla data di notificazione o della comunicazione dell'atto stesso.

Torino, 10 marzo 2003

Il Prefetto
Tafari

37

Regione Piemonte - Direzione Economia Montana e Foreste - Settore Gestione Attività Strumentali Economia Montana Foreste - Coordinamento Attività Territoriali di Torino

Avviso ai creditori - Legge n. 265/95, Legge 31.1.1994, n. 97 - D.D. n. 18 del 11/2/2000 e n. 218 del 9/10/2000; D.D. 475 del 1/8/01 di approvazione dei progetti preliminari e definitivi relativi ai lavori di ripristino delle sezioni di deflusso dei corsi d'acqua nelle Comunità Montane della Provincia di Torino - Comune: Roure - Corso d'acqua interessato: Rio Gleisolle

Il Dirigente del Settore

Ai sensi dell'art. 189 del D.P.R. 21.12.1999, n. 554

avverte

che in seguito all'ultimazione dei lavori in oggetto, assunti dalla Ditta Cooperativa Recupero Am-

bientale a.r.l - P.zza Don Baral, 3 - 10063 Perosa Argentina (TO), con contratto in data 13-11-2002, chiunque vanti crediti verso l'impresa per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in conseguenza dei lavori suddetti, potrà presentare a questo Settore in competente bollo istanza di credito od opposizione allo svincolo cauzionale, corredata dei relativi titoli giustificativi, entro il termine perentorio di giorni 15 decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Trascorso tale termine non sarà più tenuto conto in via amministrativa dei titoli prodotti.

Il Dirigente del Settore
Vincenzo Scannella

38

Società per la Cremazione - Torino

Convocazione di assemblea

Ai sensi degli articoli 11 e 13 dello Statuto Sociale, i Soci della Società per la Cremazione di Torino sono convocati in Assemblea Ordinaria in prima convocazione il giorno 26 maggio 2003 alle ore 20,30 presso la Sala Incontri della Società, in Torino - C.so Turati 11 c - 7° piano, e in seconda convocazione alle ore 14,30 di mercoledì 4 giugno 2003 in Torino presso Il Centro Congressi "Torino Incontra" - Sala Einaudi - Via Nino Costa 8 (vicino P.zza Valdo Fusi)

Ore 14-14,30: Registrazione presenze Soci

Ore 14,30: Inizio lavori assembleari per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del Giorno

1) Nomina del Segretario dell'Assemblea e di due Scrutatori e modalità svolgimento Assemblea.

2) Relazione del Presidente.

3) Bilancio dell'esercizio 2002. Relazione del Consiglio Direttivo sulla gestione. Relazione dei Sindaci.

4) Conto Economico di previsione esercizio 2003.

5) Nomina di 4 Consiglieri, per compiuto mandato.

Il Bilancio dell'esercizio 2002 è consultabile dai Signori Soci, presso la Società per la Cremazione, Corso Turati 11 C, dalle ore 9 alle ore 12, dal 10 maggio al giorno precedente l'Assemblea.

Il Socio può farsi rappresentare da un altro Socio per mezzo di delega.

Torino, 15 maggio 2003

Il Presidente
Piero Ruspini

39

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Volvera (Torino)

Avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale ai sensi L.R. 20/10/2000 nr. 52

Il Responsabile del procedimento

In esecuzione del provvedimento del Consiglio Comunale n.ro 15 del 5 maggio 2003, esecutivo ai sensi di legge;

rende noto

che è pubblicato presso l'albo pretorio del Comune di Volvera l'avviso di avvio della procedura di approvazione della classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. 20 Ottobre 2000 n.ro 52.

Gli elaborati della proposta di zonizzazione acustica sono depositati ed in visione presso la residenza municipale dal 15 maggio 2003 al 13 giugno 2003.

I soggetti interessati potranno pertanto prenderne visione e presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse sulla proposta di zonizzazione acustica, dal 16 giugno 2003 al 14 agosto 2003.

Per ogni eventuale informazione rivolgersi presso l'Ufficio Polizia Municipale.

Volvera, 6 maggio 2003

Il Segretario comunale
Santa Maria Alletto

Regione Piemonte

Accordo di programma tra il Comune di Cuneo e la Regione Piemonte per la realizzazione del piano integrato straordinario di Edilizia Pubblica ai sensi della Legge 203/1991 - localizzazione intervento a favore della Soc. CO.GE.IN. - Savigliano in località Madonna dell'Olmo (Cascina Piccapietra)

Data avvio procedimento: 12 maggio 2003, data della Conferenza dei Servizi di cui all'art. 27 comma 3 della legge 142/90 per la definizione dell'accordo in oggetto.

Istanza: nota del Comune di Cuneo prot. n. 15546 del 24.3.03

Termini per la conclusione del Procedimento: 19 Maggio 2003

Responsabile del Procedimento: Adriano Bellone - Dirigente del Settore Programmazione e Localizzazione delle Risorse della Regione Piemonte - Direzione Edilizia.

Ufficio in cui è possibile prendere visione degli atti: Ufficio Segreteria del Settore Programmazione e Localizzazione delle Risorse - Direzione Edilizia - Regione Piemonte -

Termine per la presentazione di memorie scritte e documenti: 15 giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

Regione Piemonte - Direzione Trasporti - Settore Navigazione Interna e Merci

Centro Interportuale Merci (CIM) di Novara Boschetto: progetto definitivo del nuovo ponte di accesso all'interporto di Novara sul torrente Terdoppio - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994

In data 28 marzo 2003, con nota prot. n. 3540/26.26.05, la Direzione regionale Trasporti, situata in Piazza Nizza 44, Torino ha ricevuto da parte del CIM S.p.A., con sede legale in Novara, Via Carlo Panseri n. 2/a, copia degli elaborati relativi al progetto definitivo del nuovo ponte di accesso all'interporto di Novara, al fine della sua approvazione si convoca una prima Conferenza di Servizi ai sensi e per gli effetti dell'art. 4 del D.Lgs. n. 190 del 20 agosto 2002 come quanto disposto dalla D.G.R. 44-8734 del 17 marzo 2003.

Data di avvio del procedimento: 28 marzo 2003

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 44-8734 del 17 marzo 2003.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso il Settore Navigazione Interna e Merci, piano terzo ufficio 309, Via Belfiore n. 23, Torino (dal Lunedì al Venerdì dalle ore 10:00 alle ore 12:30).

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, dovranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 il Responsabile del Procedimento designato è l'ing. Piero Pais, dirigente del Settore Navigazione Interna e Merci (tel. 011/4321395); inoltre, per informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'arch. Cristina Molino, funzionario del Settore Navigazione Interna e Merci (tel. 011/4323601).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Piero Pais

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente:

_____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

I dati da Lei indicati saranno inseriti nella banca dati elettronica degli abbonati al Bollettino Ufficiale nel rispetto di quanto stabilito dalla legge 31 dicembre 1996 n.675 "Tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali". I dati personali inviati alla Redazione del Bollettino Ufficiale per l'attivazione dell'abbonamento saranno utilizzati esclusivamente ai fini della spedizione dei fascicoli. Per essi Lei potrà chiedere modifiche, aggiornamenti, integrazioni ovvero cancellazioni scrivendo a: REGIONE PIEMONTE - Bollettino Ufficiale - P.zza Castello, 165 - 10122 Torino.



Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

<i>Direttore</i> Laura Bertino	<i>Direttore responsabile</i> Roberto Salvio
<i>Dirigente</i> Valeria Repaci	<i>Redazione</i> Carmen Cimicchi, Roberto Falco
<i>Abbonamenti</i> Daniela Romano	Sauro Paglini, Fernanda Zamboni
<i>Coordinamento informatico</i> Rosario Copia	<i>Coordinamento Immagine</i> Alessandra Fassio

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti della Legge n. 675/1996, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.